



COMUNE DI BASCIANO

D.U.P.

***NOTA DI AGGIORNAMENTO
AL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2021 - 2023***

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

- f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzia gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

Le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, non possono che riportare integralmente il programma amministrativo presentato ai concittadini e per cui la Lista Civica Uniti per Basciano ha avuto la fiducia nelle elezioni del 5 giugno 2016.

Tali linee guida saranno realizzate in più settori di intervento, in un quadro di insieme, in cui si intersecano diverse prospettive di incentivazione, valorizzazione e salvaguardia.

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

Nel corso degli anni si è constatato un allontanamento dei cittadini dalle Istituzioni, interpretando la figura del sindaco e dell'Amministrazione come astratte. Ebbene uno dei principali doveri è, dunque, quello di stabilire un rapporto di comunicazione diretta con la cittadinanza, il cui benessere deve costituire la finalità prima di ogni operato istituzionale. A tale scopo è prevista l'istituzione di un CONSIGLIO COMUNALE ITINERANTE a cadenza annuale, per favorire un confronto pubblico sulle cose fatte e da farsi.

E' data ai cittadini la possibilità, tramite il Consigliere di riferimento e con il QUESTION TIME, di rivolgere istanze, chiarimenti ed altro all'Amministrazione che in Consiglio Comunale fornirà le relative risposte.

Modalità di partecipazione attiva: IL BARATTO AMMINISTRATIVO, previsto dalla vigente legge, consente di regolarizzare la propria posizione tributaria nei confronti del comune tramite progetti di pulizia, manutenzione, ecc. e l'AGEVOLAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE (ai sensi della legge n.164/2014) che consente ai cittadini, singoli o associati, di ottenere riduzioni o esenzione di tributi per un tempo limitato, in cambio di interventi che riguardano manutenzione e valorizzazione del decoro urbano, recupero e riuso di aree e di beni immobili in disuso.

SVILUPPO DEL TERRITORIO

Sarà compito dell'Amministrazione:

- Affrontare la problematica dei numerosi edifici vuoti del centro storico;
- Seguire con particolare attenzione e celerità l'effettiva apertura della FARMACIA COMUNALE nella Frazione Zampitti (autorizzata nel 2011);
- Incentivare, quanto più possibile, l'installazione di nuove aree attrezzate per servizi alla mobilità nel territorio comunale;
- Sostenere con forza (ORA SI) l'iniziativa privata, intrapresa quasi due anni fa, per poter finalmente, dopo lunghe traversie, realizzare la Piazza a Zampitti e far decollare così, l'istituito mercato settimanale nella Frazione Zampitti (autorizzato più di 5 anni fa) con annesse fiere annuali;
- Acquisire al patrimonio della parrocchia di San Giuseppe l'edificio esistente destinato a chiesa.

EDILIZIA URBANISTICA E TERRITORIO

Rivisitazione attenta e puntuale del Piano Regolatore Esecutivo, approvato nel 2004, contemplando al suo interno le numerose nuove ed inevitabili esigenze corredate da richieste ufficiali di variazioni pervenute al comune dai cittadini e, purtroppo, ad oggi rimaste inevase.

In questa ottica bisognerà intraprendere un serio confronto con la proprietà del piazzale di deposito e movimentazione inerti situato all'interno del centro abitato della Frazione Zampitti per l'avvio della sua riqualificazione in area residenziale, commerciale di vicinato, strade, parcheggi ed aree verdi, così come già previsto nell'attuale Piano Regolatore.

Rideterminazione dei valori (presi a base imponibile ai fini IMU, Registro, Ipotecarie e Catastali) per i terreni fabbricabili in tutte le zone del territorio comunale: valori fermi alla Delibera di G.C. n. 27 del 30.03.2007 e non più al passo con il reale mercato immobiliare.

Monitoraggio dell'iter P.R.U.S.S.T. per l'ampliamento della zona industriale-artigianale a confine con quella già esistente, con l'eventuale possibilità di creare quest'ultima a comparto.

RECUPERO, MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL PATRIMONIO COMUNALE E SERVIZI CIMITERIALI

Sistemazione e cura dell'arredo urbano generale.

Riammodernamento dei locali sottostanti la ex scuola materna e destinarli a sala polifunzionale degna di questo nome.

Adeguamento e sistemazione locali dell'ex scuola materna, che saranno destinati a più usi tra i quali sicuramente quello di centro aggregativo.

L'ampliamento del Cimitero è urgente e non più rinviabile, sarà in aderenza e completa armonia con l'esistente, mediante una recinzione e la creazione di spazi (aree ben delimitate che saranno assegnate a mezzo bando pubblico) per la realizzazione di cappelle gentilizie e la sistemazione definitiva del locale ossario. Non mancheranno cura e manutenzione costante per dare, finalmente, il decoro che meritano i nostri cari defunti.

Verrà aggiornato il regolamento di polizia mortuaria con previsione di apertura esclusivamente diurna.

COMMERCIO - INDUSTRIA - ARTIGIANATO - AGRICOLTURA

La nostra zona industriale, si trova in un momento di difficoltà a seguito della crisi settoriale. Sarà nostro dovere ascoltare gli operatori economici del nostro comune proponendo nuove strategie, attirando nuove risorse e garantendo il giusto decoro. Sarà necessario promuovere, con determinazione, la nascita di un'ASSOCIAZIONE DI IMPRESE BASCIANESI che, coordinate da un Osservatorio formato da uno o più rappresentanti delle stesse, dal referente comunale e da altre categorie che possa evidenziare problematiche e proporre soluzioni.

La promozione di "gemellaggi industriali" aprirebbe nuovi scenari per un risvolto positivo finalizzato al progresso comune.

Tenendo ben a mente le nostre origini, in ambito agricolo ci faremo promotori della nascita di una "COOPERATIVA AGRICOLA OLEARIA BASCIANESE" che avrà premura di censire le terre dedicate a tale coltura, finalizzato a creare una economia a chilometro zero che parte dalla pianta e termina nella molitura del frutto nei nostri frantoi. La Cooperativa potrà essere volano per nuova occupazione (raccolta, potatura, gestione dei terreni, ecc.) potenzialmente in grado di imbottigliare un proprio prodotto che avrà delle caratteristiche organolettiche direttamente collegabili alle nostre terre, alla nostra storia e cultura.

L'anima di una civiltà è il COMMERCIO...usare questo settore come funzionale anche a far rivivere il nostro centro storico. Faremo un censimento dei locali commerciali sfitti da adibire ad attività commerciali e laboratori artigianali offrendo a coloro che vorranno adoperarsi nelle varie attività la possibilità di affittarli a prezzi calmierati ed ai locatori saranno applicati sconti sulle imposte comunali quali incentivi. Per coloro che manterranno un'attività o vogliono aprirne una, sarà garantita una defiscalizzazione sulle imposte comunali per un periodo di tempo prestabilito.

LAVORO

Creare, sul portale del nostro comune, una pagina dedicata alle richieste/offerte di lavoro, bandi e concorsi italiani ed esteri. Sviluppare la possibilità di far costituire imprese locali usufruendo di contributi ed agevolazioni per l'imprenditoria giovanile e femminile.

INTERVENTI SOCIALMENTE RILEVANTI

A sostegno delle famiglie bisognose verrà costituito un fondo di solidarietà, stipulata una convenzione con imprese ed associazioni che si occupano di assistenza socio-sanitaria ed istituito l'Albo badanti con corsi formativi.

Verrà istituita la pratica del lavoro accessorio, per particolari mansioni quali assistenza domiciliare, spesa, pasti e farmaci a domicilio.

Sarà formulato un apposito regolamento relativo ai buoni pasto che terrà in debita considerazione il numero di figli in età scolare.

Collaboreremo con il nostro Parroco alle varie iniziative ed attività. Ricucire, ad esempio, il prestigioso gemellaggio (formalmente stipulato più di 10 anni fa) con comuni italiani corregionali (tra i quali Giulianova) ed interregionali a cui siamo legati per lo stesso Santo Patrono cioè SAN FLAVIANO (ricorrenza 24 novembre).

Orientamento ed informazione sui bandi e regimi di aiuto (casi di perdita del lavoro, iscrizione alle liste di mobilità, ecc.).

ATTIVITA' E SERVIZI A FAVORE DELL'INFANZIA, DELLA GIOVENTU' E DELLA TERZA ETA'

Per gli alunni della scuola primaria la colonia marina sarà gestita direttamente dal comune, mentre per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado verranno organizzati campus estivi in collaborazione con la lodevole e laboriosa associazione ANA di Basciano. Sarà ripristinato il Consiglio dei Ragazzi (tristemente

abbandonato) con l'elezione del sindaco baby che tra le altre cose, potrà decidere la destinazione della gita annuale.

Organizzare ed incentivare iniziative per corsi e laboratori di lingue straniere, informatica, musica, canto, ballo, cucito, cucina, mestieri, ecc., mettendo a disposizione locali, mezzi ed attrezzature pubbliche.

Ai concittadini della terza età verrà offerta la possibilità di prendere parte alla gita annuale, al soggiorno termale ed alla colonia marina o montana. L'Amministrazione incontrerà, in occasione delle festività natalizie, i concittadini delle varie fasce di età per lo scambio di auguri.

Apertura di un centro aggregativo, sociale e culturale per tutti i cittadini ed in particolare per quelli appartenenti alla fascia della terza età.

SICUREZZA PUBBLICA

Considerato l'aumentato tasso di criminalità, vista la nota carenza del personale delle forze dell'ordine in zona, che nonostante i tanti sforzi, non riescono a fornire una copertura del servizio idonea alla vastità dell'area geografica di competenza, si propone di attivare una convenzione con Istituti di vigilanza privata che dovranno assicurare una presenza costante con propri uomini e mezzi, sia nei principali nuclei abitati sia nelle frazioni più distanti, con continui passaggi "random" di controllo. Prevedere un accordo con i comuni limitrofi coinvolgendoli a tale problematica.

Ampliamento e rigido regolamento (anche e soprattutto nel rispetto e tutela della privacy) del telecontrollo a mezzo videocamere del territorio comunale.

Maggiore presenza dei vigili urbani intercomunali che, tra le varie attività (non solo quella del controllo elettronico della velocità stradale), dovranno privilegiare i pattugliamenti del territorio, anche rurale, per evitare e ridimensionare il fenomeno degli abbandoni incontrollati di rifiuti, il danneggiamento delle strade comunali, la chiusura dei canali di scolo e quant'altro. Per il raggiungimento di tali scopi, e non solo, sarà avviata anche una fattiva e reciproca collaborazione con il gruppo ANA di protezione civile.

ISTRUZIONE

La scuola è il punto di partenza del nostro sapere e in quanto tale necessita della massima attenzione possibile. Bisognerà, sin da subito, affrontare le attuali criticità, dagli arredi come banchi e sedie a quelle strutturali, riunendo in un unico edificio (l'attuale plesso della scuola media) la scuola primaria e la secondaria di primo grado. A tal fine l'Amministrazione si farà promotrice della nascita di un OSSERVATORIO costituito per ogni ordine di scuola da: un rappresentante degli insegnanti, uno dei genitori, dal Dirigente scolastico (o suo delegato) e dal referente comunale, il quale, messo annualmente a conoscenza dei piani di offerta formativa, avrà la possibilità di programmare l'impegno contributivo.

L'Amministrazione chiederà agli insegnanti di organizzare nella Casa Comune momenti di dibattito sui temi dell'educazione civica.

Per il trasporto e l'assistenza scolastica di tutti gli alunni il contributo resterà invariato (condizione obbligatoria di legge per il recupero dell'IVA da parte del Comune).

La mensa scolastica sarà garantita agli alunni della scuola dell'obbligo con attività didattiche pomeridiane.

I libri di testo saranno gratuiti per gli alunni della scuola primaria.

Agli studenti delle scuole superiori sarà garantito il rimborso del 50% dei costi del trasporto Arpa e, ai più meritevoli, le borse di studio.

CULTURA E SPORT

Sostenere tutte le Associazioni Sportive, esistenti e nuove, che si adopereranno per la crescita e la visibilità del nostro Paese.

L'Amministrazione Comunale organizzerà un tavolo tecnico per programmare, in maniera condivisa, la nascita del gruppo "BASCIANO AL PASSO" coinvolgendo le Associazioni del Paese, la ASL di Teramo ed i medici di zona, che avranno il compito di coordinare i tanti appassionati che si vorranno cimentare in passeggiate lungo i nostri percorsi, dando vita a gruppi di cammino come strumento atto a promuovere uno stile di vita salutare. Attorno a questa passione, si creeranno momenti di aggregazione vera: sportiva, turistica, culinaria, ecc.

Saranno messe a disposizione risorse comunali per iniziative sportive in genere, per ripristinare e migliorare alcune strutture quali il campo da bocce ed il campetto polivalente del capoluogo.

E' nostra intenzione intitolare il campo sportivo comunale alla memoria del compianto concittadino Caputo Tobia, uomo infaticabile e mai dimenticato.

Ci proponiamo di sostenere le Associazioni Culturali del nostro Paese, soprattutto nelle manifestazioni di maggiore visibilità, che tendano a ripercorrere, preservare e tramandare la nostra storia e le nostre radici; di

dare particolare impulso e slancio (constatate le sempre più crescenti e concomitanti manifestazioni del periodo) mediante nuove idee e progetti finalizzati ad una maggiore vivacità ed attrattiva alla più antica sagra del prosciutto e "du botte" d'Abruzzo, vanto bascianese, che in modo continuativo (fin dal lontano 1967) si accinge a festeggiare la ricorrenza del 50° anniversario.

Sarà individuato un locale pubblico da mettere a disposizione di tutte le associazioni Culturali e Sportive nonché per gli appassionati di scacchi che ne faranno richiesta.

ENERGIE RINNOVABILI, RACCOLTA DIFFERENZIATA E AMBIENTE

La cultura di un popolo si misura anche dalla presa di coscienza che dobbiamo conservare e tramandare, un mondo più pulito dell'attuale. Promuoveremo l'installazione di insegne che diffidino dall'abbandono indiscriminato dei rifiuti, l'aumento dei ritiri dell'organico anche nel post-festivo ed il potenziamento della raccolta nelle zone attualmente non servite.

Verrà incentivato l'utilizzo delle compostiere per il rifiuto organico, che si trasformerebbe in risorsa (es. fertilizzante per terreni coltivabili, ecc.) e darà la possibilità di beneficiare degli sgravi sulle imposte comunali di riferimento.

Sarà individuata un'area in prossimità della zona industriale dove convogliare lo stoccaggio dei rifiuti nell'attesa di essere smaltiti per ridimensionare quello attuale (adiacente al campo sportivo), le cui misure e funzioni sono del tutto fuori luogo per il contesto abitativo in cui è inserito.

Verrà seriamente considerata la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare sui tetti degli edifici pubblici sfruttando le superfici idonee per la realizzazione del fotovoltaico e del solare termico, garantendo un'autonomia energetica.

In collaborazione con il WWF e coinvolgendo tutte le associazioni, promuoveremo giornate ecologiche e momenti di formazione ed educazione ambientale per tutte le generazioni, al fine di far capire l'importanza anche dei piccoli gesti.

LAVORI PUBBLICI

- Ampliamento dei marciapiedi nella Frazione Zampitti (all'interno del tratto delimitato centro abitato) almeno ad un lato per arrivare verso est fino al confine con la Frazione Val Vomano e verso ovest fino alla zona di accesso all'Osteria l'Anfora;
- Realizzazione di nuove fognature, tramite la Ruzzo Reti s.p.a., nelle località Villa Guidotti e C.da Cretone;
- Sistemare definitivamente il tratto della condotta fognaria, già da tempo realizzata in località Madonna delle Grazie, portarla al collaudo e metterla finalmente in funzione;
- Riqualficazione urbana e pavimentazione di Piazza Vittorio Emanuele;
- Riqualficazione dell'Ambito Fluviale mediante la realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile sul lungofiume Mavone-Vomano, area compresa all'interno del Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.), sfruttando i finanziamenti europei specifici. Saranno realizzati punti di avvistamento, pontili, casotti ed arredo in genere, cercando di coinvolgere i comuni limitrofi per progetti associativi al fine di acquisire punteggi e rilievi maggiori in ambito europeo;
- Ripristino dell'attraversamento sul Fiume Mavone in località Villa Muratori-Marranchino, attraversamento già a suo tempo autorizzato dal Genio Civile, realizzato congiuntamente dai comuni di Basciano e Colledara ed attualmente distrutto;
- Realizzazione di un parco verde attrezzato in località S. Maria;
- Rifacimento della Toponomastica su tutto il territorio comunale: denominazione delle vie (intitolate anche a persone che si sono particolarmente distinte nella nostra comunità) ed apposizione dei numeri civici sui fabbricati esistenti;
- Sistemazione dell'area verde di proprietà comunale, delimitata e destinata a tale scopo dal vigente PRE in località Salara a confine col comune di Penna S.Andrea;
- Allargamento di un tratto della strada comunale in località Salara, zona case Matani, Di Nicola, D'Innocenzo e palazzine realizzate dalla Ditta Flagella, compresa la realizzazione di un parcheggio pubblico con annessa area verde attrezzata. Il tutto nel rispetto di quanto già previsto dal vigente PRE e dare più respiro e vivibilità alla zona interessata;
- Installazione di indicatori elettronici di velocità atti a prevenire situazioni di pericolo per i pedoni ed utenti in punti del territorio comunale maggiormente a rischio;
- Per definire e risolvere la situazione di degrado in cui versano le strade consortili, avvieremo un colloquio caparbio e fattivo con il Consorzio di Bonifica Nord;

- Rifacimento del piano neve comunale prevedendo, con largo anticipo, le risorse, le mansioni ed i percorsi sia dei mezzi pubblici che degli operatori privati aggiudicatari, partendo dalle periferie verso il centro.

POLITICHE DI BILANCIO - Risorse Finanziarie

La politica di bilancio è un aspetto fondamentale sulla base della quale si costruisce una buona e sana Amministrazione Comunale. L'attuale contesto è caratterizzato dalla riduzione dei trasferimenti statali; per tale ragione, la gestione delle fonti di finanziamento per l'attuazione delle proposte formulate avverrà nel rispetto del principio di efficienza e responsabilità fondando la propria azione politica sulla convinzione che il denaro pubblico debba essere impiegato oculatamente, senza sprechi, e nell'esclusivo interesse della collettività. Vi sarà un impegno costante nel perseguire e ricercare fondi comunitari, nazionali e regionali, troppe volte non richiesti o addirittura non ammessi a finanziamento per gravi errori formali e tecnici nella gestione della relativa domanda. A tal fine sarà creato un apposito team di lavoro per ricerca e gestione risorse. Una delle prime attività da porre in essere, in caso di impegno amministrativo, sarà costituita da un "audit di bilancio", per accertare la consistenza e la natura dei diversi impegni iscritti in bilancio. Solo in seguito si potranno effettuare valutazioni in merito all'esercizio di opportune "spending review". In tutto questo però ci prefiggiamo di non operare soli, perchè ci proponiamo di farlo anche insieme a ciascuno di Voi, mediante il BILANCIO PARTECIPATO, strumento, che promuove il coinvolgimento dei cittadini alle politiche pubbliche locali e, in particolare, al bilancio preventivo dell'ente, cioè alla previsione di spesa e agli investimenti pianificati dall'Amministrazione. E' uno strumento di ascolto, relazione e comunicazione, in quanto gli stessi cittadini possono presentare le loro necessità ed esporre le problematiche locali, valutando le spese previste e l'operato dell'ente. Sarà, in alcuni casi, possibile indirizzare le scelte dell'Amministrazione sugli interventi pubblici da realizzare, servizi da implementare e/o migliorare. E' nostra volontà rendere partecipe ed attiva l'intera comunità, assicurando una maggiore corrispondenza tra bisogni da soddisfare e risorse disponibili.

In sintesi i cittadini, potranno essere chiamati a valutare l'operato dell'ente, gli investimenti fatti e gli interventi previsti. La tassazione sarà SEMPRE orientata ai principi di equità fiscale e sociale.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) Il quadro complessivo;
- e) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dalla sia del DEF 2019, sia soprattutto dalla NADEF 2019 (Nota di Aggiornamento del Documento di economia e Finanza), predisposta dal nuovo esecutivo insediatosi in piena estate;
- f) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- g) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

La Nota di aggiornamento del DEF rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

Il quadro complessivo (NADEF 2019)

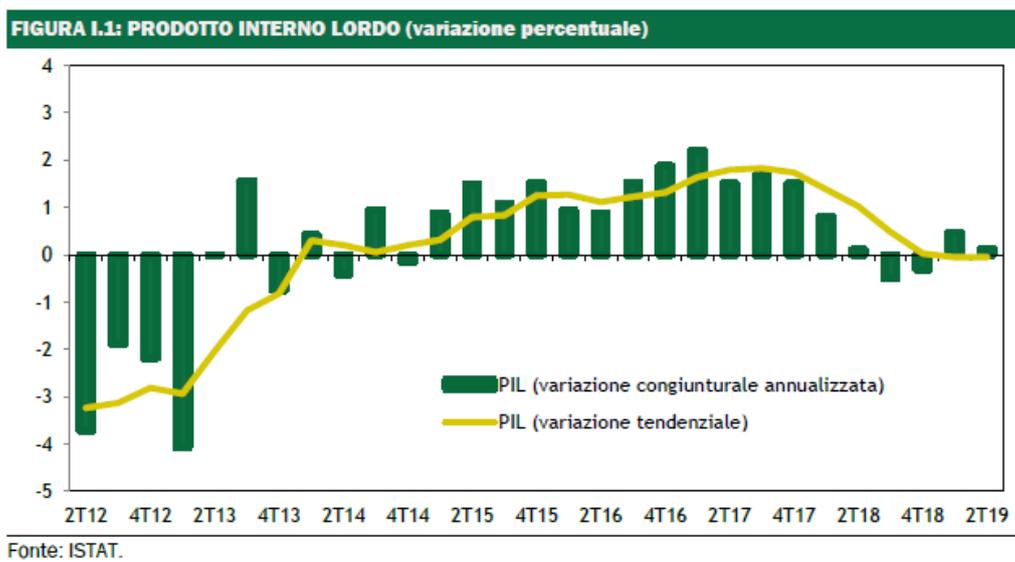
La Nota di aggiornamento del DEF 2019 (di seguito: "NADEF") presenta una revisione al ribasso delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso (2019) e per il triennio successivo (2020-2022) rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, in considerazione del permanere di una sostanziale

debolezza degli indicatori congiunturali per la seconda parte dell'anno, dovuta al fatto che il rallentamento del ciclo economico mondiale, considerato fino a pochi mesi fa un fenomeno temporaneo, sembra ora invece destinato ad incidere sulla dinamica della crescita economica anche nel medio periodo.

In particolare la Nota rivede la previsione tendenziale di crescita del PIL, rispetto al quadro programmatico definito nel DEF, allo 0,1 per cento nel 2019, allo 0,4 per cento nel 2020, allo 0,8 per cento nel 2021 e all'1,0 nel biennio 2020-2021.

La revisione maggiore si concentra nel 2020, con un ribasso di 4 decimi di punto, anno in cui si sconta la revisione degli effetti di trascinarsi della minore crescita del 2019.

L'impatto complessivo dei cambiamenti delle variabili esogene sulla crescita del PIL è valutato pari a -0,1 punti percentuali per il 2019, nullo per il 2020 e positivo per il 2021 e 2022, in particolare per effetto di un miglioramento dei rendimenti sui titoli di Stato.



¹ Variazione cumulata del prodotto interno lordo in termini reali dal quarto trimestre del 2018 al secondo del 2019 secondo i dati pubblicati dall'Istat il 30 agosto 2019.

Negli ultimi mesi il quadro macroeconomico interno ha registrato una notevole fragilità. A riflesso di una negativa dinamica del commercio internazionale (con il volume degli scambi che nella prima metà dell'anno si è contratto dell'1,4 per cento in termini tendenziali) e di un sensibile rallentamento delle attività nell'Area dell'euro, la situazione economica è rimasta debole. Il Pil, dopo la caduta congiunturale del secondo e terzo trimestre 2018 (-0,1 per cento), ha registrato un recupero modesto (+0,1 per cento) che disegna un quadro di sostanziale stagnazione.

I dati trimestrali pubblicati dall'ISTAT confermano che le difficoltà interessano ampi comparti della domanda aggregata e in particolare le sue componenti interne. I consumi delle famiglie sono in decelerazione nonostante l'ancora buona intonazione del mercato del lavoro e il benefico effetto che la bassa inflazione esercita sul reddito disponibile reale. Gli investimenti, pur mostrando una maggiore vivacità e in alcuni casi - in un quadro di condizioni finanziarie eccezionalmente favorevoli - una buona capacità di recupero (come è avvenuto nel secondo trimestre nei comparti dei macchinari e dei mezzi di trasporto) non sembrano nel complesso in condizione di dare un impulso adeguato alla vitale esigenza di aumentare lo stock di capitale della nostra economia.

In un tale quadro, le insufficienti aspettative di domanda inducono le imprese a ridimensionare i piani di produzione e decumulare le scorte di magazzino, il cui valore è sceso di circa 8 miliardi a prezzi correnti nella prima metà del 2019.

Mitiga l'insoddisfacente dinamica della domanda interna l'andamento della bilancia commerciale, con le esportazioni nette che continuano a fornire un contributo positivo (nel secondo trimestre sono aumentate dell'1,2 per cento), ma che è fortemente esposta agli effetti delle guerre commerciali in corso e ai fattori di rischio geopolitico.

Dal punto di vista della composizione settoriale del valore aggiunto, i dati dell'Istituto di statistica confermano che il rallentamento in atto deriva innanzitutto dalle difficoltà dell'industria manifatturiera, mentre segnali di una maggiore tenuta provengono dal settore dei servizi.

Evidenti risvolti della debolezza dell'attività produttiva si riscontrano nelle moderate dinamiche dei prezzi al consumo. A settembre il tasso di variazione dell'indice per l'intera collettività nazionale è cresciuto dello 0,4 per cento su base annua mentre è diminuito dello 0,5 per cento su base mensile. L'inflazione "acquisita" (che si avrebbe con variazioni mensili nulle per il resto dell'anno) è pari allo 0,7 per cento. Al contempo, il deflatore dei consumi delle famiglie ha manifestato nel secondo trimestre un andamento piatto, dopo essere cresciuto soltanto dello 0,1 per cento nel primo. Come riflesso di tali elementi e non registrandosi segnali di particolare vivacità nei prezzi "impliciti" degli altri comparti della domanda, il deflatore del Pil, che nel primo trimestre era aumentato dello 0,3 per cento su base congiunturale, è cresciuto di solo un decimo di punto nel secondo.

Se sul fronte della produzione, reale e nominale, il quadro si presenta fragile, esso appare migliore per quel che riguarda l'occupazione. Nell'ultimo anno, diversamente da quanto sarebbe stato normale attendersi (e lo stesso DEF si attendeva) sulla base delle tradizionali relazioni tra dinamica del ciclo economico e andamento della domanda di lavoro, il quadro occupazionale si è nel complesso mostrato resistente alla fase ciclica negativa, anche se inizia ora a segnalare i primi contraccolpi della decelerazione delle attività produttive: ad agosto il livello dell'occupazione è risultato in calo rispetto al picco di giugno, anche se il tasso di occupazione è salito al 59,2 per cento e il tasso di disoccupazione è sceso al 9,5 per cento stante la sensibile caduta del tasso di partecipazione.

La NADEF offre una condivisibile lettura dei menzionati sviluppi congiunturali ed effettua una modesta ricalibrazione del quadro macroeconomico 2019, tagliando allo 0,1 per cento il tasso di crescita del Pil reale, già fortemente ridimensionato nel DEF di aprile (dallo 0,9 allo 0,2 per cento). Il riaggiustamento risulta allineato alle più recenti previsioni dei principali centri di ricerca interni e internazionali e non si presta a particolari osservazioni. E' sufficientemente palese che, nel trimestre da poco chiuso, l'attività economica sia rimasta stazionaria e che nell'ultimo scorcio del 2019 vi possa essere una flebile ripresa: in tale quadro la crescita media annua dovrebbe sostanzialmente situarsi intorno allo zero.

Per il triennio di previsione le valutazioni di fondo sono fortemente condizionate dalla consistente revisione, rispetto al DEF dello scorso aprile, delle principali "esogene" internazionali.

Sulla base della ridefinizione dello scenario esterno e dentro un quadro monetario e finanziario segnato da un deciso calo dei tassi di interesse, la NADEF valuta che il peggioramento in atto avrà effetti anche sul 2020 e stima che in assenza di un mutamento della politica di bilancio (quadro tendenziale) la crescita economica arriverebbe allo 0,4 per cento il prossimo anno, allo 0,8 per cento nel 2021 e all'1 per cento nel 2022.

Il disegno di politica di bilancio è ispirato per l'intero triennio ad un orientamento tendenzialmente espansivo, favorito anche dalla possibilità di riversare i consistenti risparmi di spesa per interessi nei bilanci del settore privato (rispetto al quadro programmatico del DEF nel quadriennio 2019-2022 la NADEF presenta 37 miliardi di minori interessi passivi e 32 miliardi di maggiore "deficit primario" cioè minore avanzo primari).

Nelle valutazioni del Governo le misure in via di approntamento e gli stimoli derivanti in primis dalla disattivazione delle clausole di salvaguardia e secondariamente da un'iniziale riduzione del cuneo fiscale (da approvare nel contesto di un vasto programma di riforme da realizzare attraverso specifici disegni di legge) sarebbe in grado di portare il tasso programmatico di sviluppo allo 0,6 per cento nel 2020 e all'1 per cento nel 2021 e 2022.

Il nuovo Governo si pone l'obiettivo di rilanciare la crescita assicurando allo stesso tempo l'equilibrio dei conti pubblici e una partecipazione propositiva al progetto europeo. Le linee di politica economica saranno volte a rafforzare la congiuntura così come ad aumentare il potenziale di crescita dell'economia italiana, che da almeno due decenni soffre di una bassa dinamica della produttività e di una altrettanto insoddisfacente crescita demografica.

Un Green New Deal italiano ed europeo, orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla riconversione energetica, all'economia circolare, alla protezione dell'ambiente e alla coesione sociale e territoriale, sarà il perno della strategia di sviluppo del Governo.

Esso si inserirà nell'approccio di promozione del benessere equo e sostenibile, la cui programmazione è stata introdotta in Italia in anticipo sugli altri paesi europei e che il Governo intende rafforzare in tutte le sue dimensioni.

Strumentali a tali obiettivi sono:

- a) l'aumento degli investimenti pubblici e privati, con particolare enfasi su quelli volti a favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale e a potenziare le infrastrutture materiali, immateriali e sociali, a partire dagli asili nido;
- b) la riduzione del carico fiscale sul lavoro;
- c) un piano organico di riforme volte ad accrescere la produttività del sistema economico e a migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione e della giustizia;
- d) il contrasto all'evasione fiscale e contributiva e la digitalizzazione dei sistemi di pagamento, così da assicurare maggiore equità tra i contribuenti, ma anche un migliore funzionamento dei mercati dei prodotti e dei servizi e
- e) politiche per ridurre la disoccupazione, a partire da quella giovanile e femminile, e le diseguaglianze sociali, territoriali e di genere, anche attraverso un miglioramento della qualità dei servizi pubblici.

In questa prospettiva, nella prossima Legge di bilancio saranno aumentati gli investimenti pubblici e il Governo si impegnerà per accelerarne l'attuazione.

Inoltre, verranno introdotti due nuovi fondi di investimento, assegnati a Stato e Enti territoriali, per un ammontare complessivo di almeno 50 miliardi su un orizzonte pluriennale, che si affiancheranno e daranno continuità ai fondi costituiti con le ultime tre Leggi di bilancio. Le risorse saranno assegnate per attivare progetti di rigenerazione urbana, di riconversione energetica e di incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili.

Gli investimenti pubblici verranno destinati anche alla riduzione del divario tra il Sud e il Nord del paese, che è una questione centrale della strategia di politica economica disegnata da questo Governo.

La strategia di lungo termine punta ad accrescere la produttività dell'intero sistema economico, rendere più facile e attraente investire in Italia per le imprese nazionali ed estere, e far sì che i giovani trovino adeguate opportunità di lavoro e che le loro esperienze all'estero, di per sé positive, non diventino una scelta permanente e quindi una perdita per l'economia e la società italiana.

Lo scenario macroeconomico (NADEF 2019)

Le previsioni a legislazione vigente

Il recupero dei mercati finanziari italiani è uno sviluppo decisamente positivo per l'economia nazionale, in quanto deriva non solo da fattori internazionali, ma anche dall'accordo con la Commissione Europea con cui si è sventata una procedura per disavanzo eccessivo e dal riorientamento della politica estera e di bilancio del Paese operato dal nuovo Governo verso un convinto sostegno all'integrazione europea, all'approfondimento dell'Unione Monetaria e alla sostenibilità della finanza pubblica. Se la percezione di minore incertezza evidenziata dal restringimento dello *spread* sovrano si diffonderà dai mercati finanziari anche ai consumatori e alle imprese, e se essa si tradurrà in maggiore domanda di credito, la domanda interna potrebbe rafforzarsi anche in presenza di un quadro internazionale ancora difficile.

Tuttavia, come si è detto, gli indicatori ciclici non fanno ancora intravedere una chiara inversione di tendenza del ciclo internazionale. Inoltre, il trascinarsi della crescita 2019 sull'anno prossimo è nettamente inferiore a quanto prefigurato nel DEF. Di conseguenza, la crescita reale tendenziale prevista per il 2020 viene rivista al ribasso, dallo 0,8 allo 0,4 per cento. Le variabili esogene della previsione, che sono state valutate a inizio settembre, mostrano livelli attesi dei tassi di cambio e del prezzo del petrolio solo lievemente mutati in confronto al DEF. Viceversa, le previsioni di crescita del PIL mondiale e del commercio internazionale sono nettamente più sfavorevoli, mentre i livelli attesi dei tassi d'interesse e dei rendimenti sui titoli di Stato sono decisamente più favorevoli.

L'impatto complessivo dei cambiamenti delle variabili esogene sulla crescita del PIL è pari a -0,1 punti percentuali quest'anno, nullo per il 2020 e decisamente positivo per il 2021 e 2022, pur con tutti i rischi che caratterizzano un orizzonte previsivo pluriennale. Il fatto che nel 2020 le variabili esogene internazionali peggiorino nel complesso mentre quelle maggiormente guidate da fattori interni (quali lo *spread*) migliorino suggerisce che si dovrebbe verificare uno spostamento relativo della crescita della domanda aggregata dal settore estero alle componenti interne. Per quanto riguarda il biennio 2021-2022, la previsione di crescita tendenziale del PIL reale per il 2021 resta allo 0,8 per cento, mentre quella per il 2022 sale lievemente, all'1,0 per cento dallo 0,8 per cento del DEF. Sulla base dei cambiamenti delle variabili esogene, i tassi di crescita previsti per il 2021-2022 potrebbero essere significativamente più elevati.

Tuttavia il governo ha optato per una revisione più contenuta e limitata al 2022 in considerazione dei rischi economici e geopolitici sopra accennati e del fatto che la crescita potenziale del PIL nello scenario tendenziale, stimata secondo la metodologia convenuta in sede UE, non eccede lo 0,6 per cento nell'arco del periodo previsivo.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,8	0,1	0,4	0,8	1,0
Deflatore PIL	0,9	0,9	1,9	1,5	1,5
Deflatore consumi	0,9	0,8	2,0	1,7	1,5
PIL nominale	1,7	1,0	2,3	2,3	2,5
Occupazione ULA (2)	0,8	0,5	0,2	0,5	0,7
Occupazione FL (3)	0,8	0,5	0,3	0,5	0,7
Tasso di disoccupazione	10,6	10,1	10,2	9,8	9,5
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,7	2,8	2,7	2,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro.

Per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica, le previsioni tendenziali indicano, per tutti gli esercizi considerati, una riduzione dell'indebitamento netto (deficit) rispetto alle previsioni del DEF 2019. In particolare, in rapporto al PIL, la stima del deficit 2019 si attesta al 2,2 per cento del PIL (rispetto al 2,4 già indicato nel DEF), per l'effetto congiunto del miglioramento dell'avanzo primario (dall'1,2 per cento all'1,3 per cento) e della riduzione della spesa per interessi (dal 3,6 al 3,4 per cento).

Il Governo stima un rapporto debito/PIL nel 2019 del 135,7%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il DEF stimava invece un rapporto del 132,6%. La differenza è dovuta al maggior debito risultante dalle revisioni statistiche, alla minor crescita del PIL nominale rispetto alle attese e al mancato realizzo dei proventi da privatizzazioni ipotizzati dal precedente Governo nella misura dell'1% del PIL. Nel triennio successivo, la combinazione di una riduzione del fabbisogno di liquidità del settore pubblico, della crescita del PIL nominale e di proventi da privatizzazioni (pari allo 0,2% del PIL all'anno nel prossimo triennio) porterà il rapporto debito/PIL su un sentiero decrescente, ossia al 135,2% nel 2020, 133,4% nel 2021 e 131,4% nel 2022). Pur ribadendo la volontà di assicurare la sostenibilità del debito pubblico, confermata dal profilo discendente assunto dal rapporto debito/PIL nell'orizzonte di programmazione, la normativa europea sul debito pubblico (cd. regola del debito) non viene rispettata, in quanto richiederebbe il raggiungimento di un rapporto debito/PIL pari al 128% nel 2021, mentre il quadro programmatico della Nota stima per lo stesso anno un rapporto del 133,4%, con un divario di 5,4 punti percentuali. Ciò riflette, secondo il Governo, la ridotta crescita del PIL nominale e l'eccessiva rigidità della regola stessa, sia relativamente all'obiettivo finale (valore del 60% per il rapporto debito/PIL) sia relativamente all'arco temporale previsto per il suo raggiungimento (venti anni). Il Governo sottolinea inoltre che l'avanzo primario che sarebbe necessario conseguire per rispettare la regola rischia di rendere più difficile il rafforzamento della crescita.

Il quadro programmatico

A fronte del nuovo quadro tendenziale che comporta un significativo miglioramento della stima di indebitamento netto per tutto l'orizzonte di previsione, la Nota anticipa alcune linee della manovra di finanza pubblica per il 2020, che comprendono: la completa disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate (un decimo di punto di Pil) e il rinnovo di alcune politiche in scadenza (fra cui gli incentivi Industria 4.0). A questi interventi si aggiunge la riduzione del cuneo fiscale valutato in 0,15 punti di prodotto (che crescono a 0,3 punti dal 2021). Il Governo si impegna, inoltre, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale.

Nel complesso, gli indicatori di finanza pubblica prevedono un sostanziale scostamento dei valori programmatici rispetto a quelli tendenziali, riconducibile in larga misura alla prevista sterilizzazione delle clausole di salvaguardia IVA.

La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica creando al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore e per rilanciare la crescita economica a partire da un grande piano di investimenti pubblici e di sostegno agli investimenti privati, nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e dello sviluppo delle competenze. Nella risoluzione che ha approvato il DEF 2019, il Parlamento ha invitato il Governo ad annullare l'aumento dell'IVA previsto per gennaio 2020. Il nuovo Governo ha confermato questo impegno. Insieme al finanziamento delle cosiddette politiche invariate, la cancellazione dell'aumento IVA conduce la stima di indebitamento netto della PA al 2,7 per cento del PIL nel 2020. Ad un tale livello di deficit nominale in rapporto al PIL corrisponderebbe un significativo peggioramento del saldo strutturale, che è uno degli indicatori considerati ai fini dell'osservanza delle regole fiscali interne ed europee.

L'orientamento espresso dalla Commissione Europea e da altre organizzazioni internazionali si è chiaramente spostato verso l'opportunità di una posizione fiscale espansiva per l'area dell'euro, che dovrebbe essere frutto di una politica di stimolo da parte dei Paesi membri in surplus e di un graduale consolidamento fiscale da parte delle nazioni più indebitate. La politica di bilancio dell'Italia contribuirà al conseguimento di tale obiettivo per il complesso dell'area euro, con l'auspicio che i Paesi membri che attualmente godono di ampi spazi di bilancio li utilizzino per contrastare l'affievolimento della loro crescita economica.

Nell'ottica di un auspicabile orientamento della politica di bilancio dell'area euro verso uno stimolo alla crescita, ma tenuto conto della necessità di invertire l'aumento del rapporto debito/PIL dell'Italia, il Governo ha deciso di puntare ad un saldo strutturale in rapporto al PIL quasi invariato nel 2020. Si ribadisce altresì l'impegno a migliorare il saldo strutturale negli anni successivi.

Come già illustrato, l'obiettivo di indebitamento netto nominale per il 2020 è rivisto dal 2,1 per cento del PIL fissato nel DEF al 2,2 per cento del PIL, un livello invariato in confronto alla previsione aggiornata per il 2019. Tenuto conto della stima di *output gap* e delle componenti temporanee del bilancio, ciò porterebbe ad un lieve deterioramento del saldo strutturale (0,1 punti percentuali). Questo deterioramento è principalmente dovuto alla tempistica della spesa relativa alle nuove politiche di inclusione introdotte nel corso del 2019. La politica di bilancio programmata per l'anno prossimo consolida la finanza pubblica incrementando in modo strutturale le coperture finanziarie adottate nel 2019.

Il Governo intende presentare alla Commissione Europea una richiesta di flessibilità per il 2020 in ragione di spese eccezionali per il contrasto dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico e per altri interventi volti a favorire la sostenibilità ambientale del Paese, quantificabili nell'ordine di 0,2 punti percentuali di PIL. Per il biennio 2021-2022 si punta a un miglioramento strutturale di 0,2 punti percentuali all'anno, con un livello finale del saldo strutturale pari al -1,0 per cento del PIL nel 2022.

La manovra di finanza pubblica per il 2020 comprende la completa disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate per circa un decimo di punto di PIL e il rinnovo di alcune politiche in scadenza (fra cui gli incentivi Industria 4.0). Il Governo intende inoltre adottare nuove politiche che costituiranno il primo passo di un programma più vasto volto a rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale. Tra queste, il Governo si è impegnato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale. L'impegno aggiuntivo necessario alla riduzione del cuneo fiscale nel 2020 è valutato in 0,15 punti percentuali di PIL, che saliranno a 0,3 punti nel 2021. Le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi lo 0,8 per cento del PIL e saranno assicurate dai seguenti ambiti di intervento:

- Misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL.
- Nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari allo 0,4 per cento del PIL.
- Riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1 per cento del PIL.
- Altre misure fiscali, fra cui la proroga dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni, per oltre 0,1 punti percentuali di PIL.

Riguardo la previsione macroeconomica, l'intonazione della politica fiscale dello scenario programmatico è meno restrittiva nel 2020 e 2021 in confronto allo scenario tendenziale. In particolare, nel 2020 non ha luogo l'elevato aumento dell'IVA previsto dalla legislazione vigente e discusso nel precedente paragrafo. Ciò porta da un lato ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL. L'effetto netto è positivo sul PIL reale e su altre variabili macroeconomiche quali l'occupazione, ma riduce lievemente il PIL nominale. La crescita del PIL reale nel 2020 è prevista allo 0,6 per cento, mentre il PIL nominale crescerebbe del 2,0 per cento.

L'occupazione aumenterebbe di un decimo di punto in più rispetto al tendenziale, sia in termini di occupati che di ore lavorate. Il surplus di partite correnti sarebbe leggermente inferiore a causa del maggiore incremento della domanda interna. Nei due anni seguenti, in corrispondenza di una riduzione degli obiettivi di indebitamento netto di maggiore entità in confronto alle stime tendenziali, ma distribuita in misura più equilibrata su ciascun anno, il tasso di crescita del PIL si attesterebbe all'1,0 per cento, grazie ad un contributo complessivo della domanda interna leggermente più elevato in confronto al 2020 e ad una ripresa più decisa della produzione (e quindi un apporto della variazione delle scorte leggermente positivo) nel 2021.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,8	0,1	0,6	1,0	1,0
Deflatore PIL	0,9	0,9	1,3	1,7	1,7
Deflatore consumi	0,9	0,8	1,0	1,9	1,8
PIL nominale	1,7	1,0	2,0	2,7	2,6
Occupazione ULA (2)	0,8	0,5	0,4	0,6	0,9
Occupazione FL (3)	0,8	0,5	0,4	0,7	0,9
Tasso di disoccupazione	10,6	10,1	10,0	9,5	9,1
Bilancio partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,7	2,7	2,6	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro.

Infine, per quanto riguarda la proiezione del rapporto debito/PIL, partendo dal livello previsto per fine 2019 (135,7 per cento) e ipotizzando proventi da dismissioni e altri introiti in conto capitale destinati al fondo di ammortamento del debito pubblico per 0,2 punti percentuali di PIL all'anno, il rapporto scenderebbe al 135,2 per cento nel 2020 e quindi al 133,4 per cento nel 2021 e al 131,4 per cento nel 2022. La Regola del debito non sarebbe soddisfatta in nessuna delle sue configurazioni, ma la riduzione del rapporto debito/PIL nel 2022 rispetto all'anno precedente sarebbe significativa, due punti percentuali. A partire dal 2021, la crescita del PIL nominale è prevista superare il costo medio di finanziamento del debito pubblico. Se il surplus primario aumenterà gradualmente negli anni seguenti, il soddisfacimento della Regola del debito sarà assicurato anche in presenza di una graduale inversione del trend dei tassi di interesse a livello europeo.

Il quadro che emerge si conferma quindi impegnativo. Nonostante la netta riduzione della spesa per interessi, a cui è dovuto il miglioramento dell'indebitamento tendenziale, i margini rimangono particolarmente stretti. Lo dimostra del resto, già a partire dal 2020, il ricorso massiccio (oltre 7 miliardi), per la copertura delle misure prefigurate con la manovra, alle risorse che si intendono recuperare dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale.

PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE: QUADRO PROGRAMMATICO

(valori percentuali)

	Istat 2018	NADEF 2019 (settembre 2019) 2019	2020	2021	2022
<i>Esogene internazionali</i>					
Commercio internazionale	3,7	0,6	1,7	3	3,6
Prezzo del petrolio (\$)	71,3	63,3	57,3	56,2	56,4
Cambio dollaro/euro (unità)	1,181	1,120	1,108	1,108	1,108
<i>Macro Italia (volumi)</i>					
Pil reale	0,8	0,1	0,6	1	1
Importazioni	3	0,7	2,3	3,3	3,4
Consumi famiglie	0,8	0,4	0,7	0,8	0,6
Investimenti	3,2	2,1	2,2	2,3	2,2
Esportazioni	1,8	2,8	2,2	2,9	3,1
Deflatore Pil	0,9	0,9	1	1,7	1,5
Pil nominale	2,1	2,5	1,3	1,7	1,7
Occupazione (ula)	0,8	0,5	0,4	0,6	0,9
<i>(var percentuali)</i>					
	Istat 2018	DEF 2019 (aprile 2019) 2019	2020	2021	2022
<i>Esogene internazionali</i>					
Commercio internazionale	3,8	2,5	3,7	3,8	3,9
Prezzo del petrolio (\$)	71,3	64,8	64,6	62,9	61,7
Cambio dollaro/euro (unità)	1,181	1,135	1,134	1,134	1,134
<i>Macro Italia (volumi)</i>					
Pil reale	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Importazioni	2,3	2,2	2,7	2,6	2,5
Consumi famiglie	0,6	0,6	0,7	0,7	0,6
Investimenti	3,4	1,4	2,0	1,8	1,6
Esportazioni	1,9	2,1	2,3	2,4	2,6
Deflatore Pil	0,8	1,0	2,0	1,8	1,6
Pil nominale	1,7	1,2	2,8	2,6	2,3
Occupazione (ula)	0,8	-0,1	0,3	0,6	0,5
	Istat 2018	Differenze NADEF 2019 - DEF 2019			
		2019	2020	2021	2022
<i>Esogene internazionali</i>					
Commercio internazionale	-0,1	-1,9	-2	-0,8	-0,3
Prezzo del petrolio (\$)	0	-1,5	-7,3	-6,7	-5,3
Cambio dollaro/euro (unità)	0	-0,015	-0,026	-0,026	-0,026
<i>Macro Italia (volumi)</i>					
Pil reale	-0,1	-0,1	-0,2	0,2	0,2
Importazioni	0,7	-1,5	-0,4	0,7	0,9
Consumi famiglie	0,2	-0,2	0	0,1	0
Investimenti	-0,2	0,7	0,2	0,5	0,6
Esportazioni	-0,1	0,7	-0,1	0,5	0,5
Deflatore Pil	0,1	-0,1	-1,0	-0,1	-0,1
Pil nominale	0,4	1,3	-1,5	-0,9	-0,6
Occupazione (ula)	0	0,6	0,1	0	0,4

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati MEF

QUADRI TENDENZIALI A CONFRONTO

	2018	2019	2020	2021	2022
Nota di aggiornamento 2019					
Indebitamento netto	-2,2	-2,2	-1,4	-1,1	-0,9
Avanzo primario	1,5	1,3	1,9	1,9	2,0
Interessi	-3,7	-3,4	-3,2	-3,1	-2,9
Indebitamento netto strutturale	-1,5	-1,2	-0,5	-0,4	-0,4
DEF 2019					
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8	-1,9
Avanzo primario	1,6	1,2	1,6	1,9	2,0
Interessi	-3,7	-3,6	-3,6	-3,7	-3,9
Indebitamento netto strutturale	-1,5	-1,6	-1,2	-1,0	-1,2

Fonte: NADEF 2019 e DEF 2019

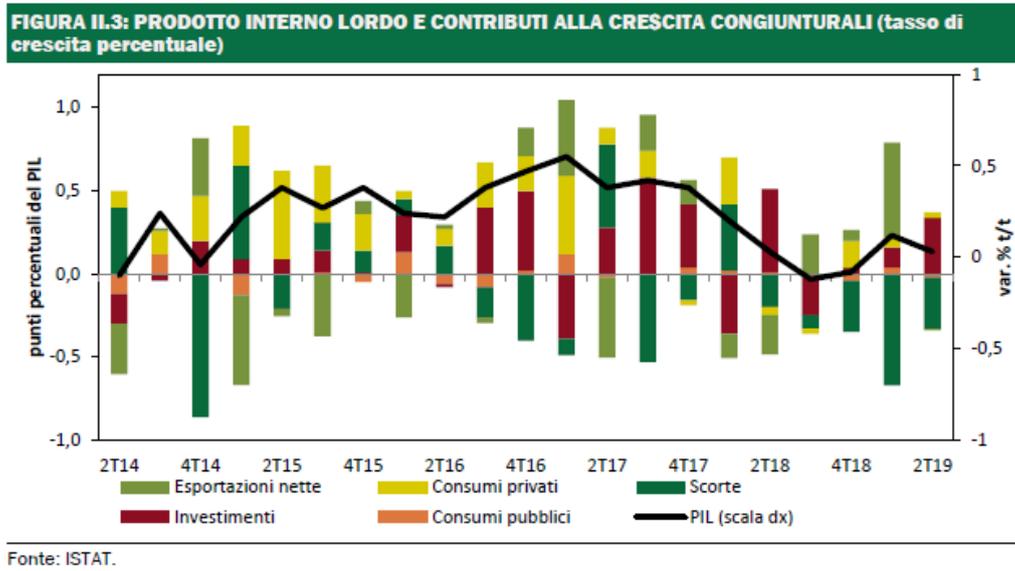
QUADRI PROGRAMMATICI A CONFRONTO

	2018	2019	2020	2021	2022
Nota di aggiornamento 2019					
Indebitamento netto	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4
Avanzo primario	1,5	1,3	1,1	1,3	1,5
Interessi	-3,7	-3,4	-3,3	-3,1	-2,9
Indebitamento netto strutturale	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2	-1,0
Avanzo primario strutturale	2,1	2,2	1,9	1,9	2,0
DEF 2019					
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
Avanzo primario	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
Interessi	-3,7	-3,6	-3,6	-3,7	-3,8
Indebitamento netto strutturale	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8
Avanzo primario strutturale	2,3	2,1	2,2	2,6	3,1

Fonte: NADEF 2019 e DEF 2019

L'Economia Italiana (NADEF 2019)

Nel primo semestre del 2019 la dinamica congiunturale del PIL è stata lievemente positiva e si è dimostrata nel complesso in linea con le previsioni del DEF. Nel primo trimestre 2019 il PIL è aumentato dello 0,1 per cento t/t per poi decelerare allo 0,03 per cento t/t nel 2T. La domanda interna, pur restando debole, ha apportato un contributo positivo alla crescita del PIL, cui si è aggiunto quello delle esportazioni nette, in particolare nel primo trimestre dell'anno. Per le scorte si è accentuato il processo di decumulo già in atto dal secondo trimestre 2018.



Nei primi due trimestri dell'anno i **consumi** sono rimasti deboli, oltre le attese. Nel primo trimestre 2019, a fronte di una crescita del reddito disponibile reale dello 0,9 per cento t/t, i consumi sono risultati solo lievemente positivi e la propensione al risparmio è aumentata all'8,4 per cento. Nei mesi primaverili la crescita dei consumi è risultata piatta. Sulle decisioni di spesa delle famiglie pesa anche la maggiore incertezza sulle prospettive economiche segnalata dalle indagini sul clima di fiducia. Riguardo le tipologie di consumo, la spesa per beni è risultata debole o in calo nel primo semestre rispetto alla seconda metà dell'anno precedente; i servizi, che rappresentano più della metà dei consumi, hanno mostrato un ritmo di crescita moderato. Nella prima metà dell'anno anche i consumi in Italia dei residenti all'estero hanno registrato un rallentamento.

Con riferimento all'accumulazione di capitale, dopo il calo del primo Trimestre del 2019, **gli investimenti** hanno mostrato una sensibile ripresa nei mesi primaverili, in particolare, quelli in impianti e in macchinari che hanno più che compensato la contrazione d'inizio anno. Nonostante il rimbalzo del secondo Trimestre del 2019, gli investimenti nel settore manifatturiero restano deboli come segnalato anche dall'ultima indagine della Banca d'Italia secondo la quale le imprese esprimono giudizi ancora negativi sulla situazione economica corrente. Secondo le imprese, le vendite risentono in particolare del deterioramento delle aspettative sulla domanda estera. Su quest'ultima soprattutto a livello europeo sta incidendo il rallentamento dell'industria tedesca, specialmente nella filiera dell'auto. Sugli investimenti influisce negativamente anche la riduzione dei profitti: sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nel primo trimestre del 2019 la quota dei profitti delle imprese (definita dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) è diminuita in confronto al periodo precedente risentendo dell'aumento del costo del lavoro. Anche la capacità di autofinanziamento (definita dal rapporto tra risparmio lordo e valore aggiunto) si è ridotta.

Le condizioni di **accesso al credito** sono risultate meno favorevoli e i dati sui nuovi prestiti alle imprese riferiti a luglio hanno mostrato un ulteriore calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Gli investimenti in costruzioni hanno registrato un notevole rimbalzo nel primo trimestre del 2019 e, pur con una decelerazione nel secondo trimestre, risultano in crescita del 3,9 per cento nel primo semestre in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel settore immobiliare, nello stesso periodo le compravendite continuano a crescere moderatamente, mentre i prezzi salgono lievemente nel caso delle abitazioni di nuova costruzione (0,8 per cento tendenziale) e si riducono dello 0,9 per cento per quelle esistenti

Nella prima metà dell'anno, **le esportazioni** hanno mostrato una sostanziale tenuta nonostante le tensioni innescate dalle politiche commerciali di Stati Uniti e Cina. In particolare le esportazioni hanno beneficiato dell'aumento di quelle di beni mentre quelle di servizi hanno registrato una flessione. La performance delle prime è stata influenzata anche da fattori temporanei quali l'aumento delle scorte di beni d'importazione da parte degli Stati Uniti e del Regno Unito per fronteggiare, rispettivamente, i rischi derivanti dall'eventuale aumento dei dazi e dalla *Brexit*.

La debolezza della **domanda interna**, in particolare degli investimenti, ha invece inciso sulla dinamica delle importazioni che nel primo Trimestre 2019 hanno registrato un sensibile calo. Di conseguenza il contributo delle esportazioni nette alla crescita nel 2019 risulterà significativo.

Riguardo **la produzione settoriale**, la stagnazione è legata principalmente al venir meno del contributo del comparto manifatturiero, la cui espansione è stata robusta fino al 2017. Tale settore è quello che sta più risentendo della decelerazione degli scambi commerciali internazionali e anche del sensibile calo della produzione tedesca. Nel primo semestre, in media, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto si è ridotto dello 0,5 per cento su base annua. Per contro, il settore delle costruzioni ha registrato un'accelerazione sensibile, rispetto al primo semestre 2018, pari al 3,3 per cento. Il settore dei servizi ha mostrato una dinamica poco favorevole. In particolare, tutti i comparti hanno registrato variazioni tendenziali negative ad eccezione di quelli delle attività immobiliari e della 'Pubblica amministrazione, difesa, istruzione, sanità e altre attività di servizi'.

In sintesi, l'industria resta ancora colpita dalla riduzione degli scambi internazionali mentre i servizi risentono maggiormente della fase di bassa crescita della domanda interna.

Nel primo semestre dell'anno la debole espansione economica è stata accompagnata da un miglioramento del **mercato del lavoro**, che generalmente reagisce con ritardo rispetto al ciclo economico. Gli occupati misurati in unità di lavoro standard aumentano nel primo Trimestre del 2019 dello 0,4 per cento t/t mentre sono risultati stabili nel secondo trimestre; l'incremento si concentra principalmente tra i lavoratori dipendenti. Secondo le recenti elaborazioni del Ministero del Lavoro, nel primo semestre del 2019 l'aumento delle posizioni lavorative dipendenti riguarda le posizioni a tempo indeterminato mentre quelle a tempo determinato subiscono una consistente riduzione. Il fenomeno è influenzato da un elevato livello di trasformazioni a tempo indeterminato: l'incidenza delle trasformazioni sul totale degli ingressi a tempo indeterminato raggiunge il 28,7 per cento nel 1T e il 22,4 per cento nel 2T del 2019. I dati provenienti dall'indagine delle forze di lavoro Istat confermano una discreta crescita occupazionale, che ha interessato in particolare i dipendenti, specie quelli con contratto a tempo indeterminato. D'altra parte l'offerta di lavoro è risultata solo marginalmente positiva: ne ha beneficiato il tasso di disoccupazione che si è ridotto di 0,7 punti (dal 10,5 per cento del 4T 2018 al 9,8 per cento del 2T 2019). Le ultime informazioni relative al mese di luglio indicano un lieve calo congiunturale degli occupati; la crescita su base annua continua ad essere moderata e di poco inferiore all'1 per cento. Il tasso di disoccupazione è aumentato di 0,1 punti percentuali rispetto a giugno, arrivando al 9,9 per cento. Il tasso di disoccupazione giovanile, nonostante il progressivo calo, si colloca appena sotto il 30 per cento.

Tenuto conto del marginale aumento dell'attività economica e della contestuale tenuta del mercato del lavoro, la crescita della **produttività** (misurata sulle unità di lavoro) è risultata nella media dei primi sei mesi dell'anno lievemente negativa con andamenti differenti tra settori. Sul costo del lavoro medio del primo semestre incide un aumento delle retribuzioni pro-capite nei primi tre mesi dell'anno che però non trova riscontro nell'aumento, più contenuto, delle retribuzioni contrattuali orarie nello stesso periodo. L'accelerazione della crescita salariale, accompagnata da una debole dinamica della produttività, ha

prodotto un modesto aumento del costo del lavoro per unità di prodotto specie nel 1T del 2019, per poi rallentare sensibilmente nel 2T 2019.

Analogamente, **il deflatore del PIL** ha registrato un andamento più sostenuto nei primi tre mesi dell'anno per poi decelerare per effetto del venir meno della spinta salariale. Considerando i prezzi al consumo, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un basso tasso di crescita dell'inflazione, inferiore tanto alle attese quanto a quello della media dell'area euro. La tendenza è proseguita nei mesi estivi. In agosto l'Indice dei prezzi al consumo ha segnato una crescita allo 0,5 per cento tendenziale dallo 0,3 per cento di luglio, legata principalmente alla componente energetica e a quella dei beni alimentari. L'inflazione di fondo rimane tuttavia debole e si colloca abbondantemente sotto l'1 per cento.

I QUADRI TENDENZIALI DEL DEF E DELLA NADEF

(in miliardi)

	Def 2019					Nadef 2019					differenza Nadef - Def				
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
SPESE															
Spese correnti netto intere	730,3	748,6	766,7	778,4	790,4	731,5	747,5	765,2	778,2	791,0	1,2	-1,1	-1,6	-0,1	0,6
Redditi da lavoro dipendente	171,8	172,6	174,0	173,8	174,9	172,4	172,9	174,6	174,3	175,9	0,5	0,3	0,6	0,5	1,0
Consumi inter. e altre spese	209,6	211,9	215,7	216,7	218,4	210,3	212,1	216,1	217,6	219,1	0,8	0,1	0,4	0,8	0,7
Prestazioni sociali in denaro	348,9	364,1	377,0	387,9	397,1	348,8	362,5	374,5	386,4	396,0	-0,1	-1,6	-2,5	-1,5	-1,1
Pensioni	268,8	277,4	287,4	297,1	305,2	268,7	276,0	284,8	295,6	304,1	-0,1	-1,4	-2,5	-1,5	-1,1
Altre prestazioni sociali	80,1	86,7	89,6	90,8	91,9	80,1	86,5	89,6	90,8	91,9	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	65,0	64,0	66,0	69,7	73,7	64,7	61,3	59,2	57,7	56,2	-0,3	-2,7	-6,8	-11,9	-17,6
Spese correnti	795,3	812,6	832,7	848,0	864,1	796,2	808,8	824,4	836,0	847,1	0,9	-3,8	-8,3	-12,1	-17,0
Di cui: spesa sanitaria	115,4	118,1	120,0	121,4	123,1	115,4	118,6	120,6	122,0	123,7	0,0	0,5	0,6	0,6	0,6
Spese in conto capitale	58,4	57,1	62,3	64,2	65,0	58,4	59,5	59,9	63,5	62,3	0,1	2,4	-2,4	-0,7	-2,7
Spese netto interessi	788,6	805,7	829,0	842,6	855,4	789,9	807,0	825,0	841,7	853,3	1,3	1,2	-4,0	-0,8	-2,1
Spese complessive	853,6	869,7	895,0	912,2	929,1	854,6	868,3	884,3	899,4	909,4	1,0	-1,4	-10,7	-12,8	-19,7
ENTRATE															
Entrate correnti	812,4	823,4	855,6	874,5	889,1	812,2	825,9	856,1	876,2	888,0	-0,2	2,5	0,4	1,7	-1,2
Imposte dirette	248,9	248,6	250,2	255,1	259,3	248,8	250,2	250,3	254,8	258,1	0,0	1,6	0,1	-0,3	-1,1
Imposte indirette	253,6	257,3	284,1	294,3	299,0	253,3	255,0	280,4	290,4	295,6	-0,4	-2,3	-3,7	-3,8	-3,5
Contributi sociali	235,0	240,6	244,2	248,3	253,6	234,9	241,5	245,4	249,3	255,0	0,0	0,9	1,2	1,0	1,3
Altre entrate correnti	75,0	77,0	77,2	76,7	77,2	75,2	79,2	80,0	79,6	79,3	0,2	2,3	2,8	2,8	2,1
Entrate in c/capitale	3,7	4,2	3,4	3,7	3,8	3,8	3,8	3,5	3,8	3,9	0,1	-0,4	0,1	0,1	0,1
Imposte in conto capitale	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,6	1,2	1,1	1,1	1,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Entrate in c/cap non tributarie	2,2	3,2	2,4	2,7	2,8	2,3	2,6	2,4	2,7	2,8	0,1	-0,6	0,0	0,0	0,0
Entrate complessive	816,1	827,6	859,0	878,1	892,9	816,1	829,7	859,6	878,0	891,9	-0,1	2,1	0,6	-0,2	-1,0
Saldo Primario	27,5	21,9	30,1	35,6	37,5	26,1	22,7	34,6	36,3	38,6	-1,4	0,8	4,5	0,7	1,1
Indebitamento netto	-37,5	-42,1	-35,9	-34,1	-36,3	-38,6	-38,6	-24,6	-21,5	-17,6	-1,0	3,5	11,3	12,6	18,7
PIL nominale	1757,0	1777,9	1823,3	1868,9	1914,5	1765,4	1783,1	1824,5	1866,5	1913,6	8,4	5,2	1,2	-2,4	-0,9
SPESE															
Spese correnti netto intere	41,6	42,1	42,1	41,6	41,3	41,4	41,9	41,9	41,7	41,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Redditi da lavoro dipendente	9,8	9,7	9,5	9,3	9,1	9,8	9,7	9,6	9,3	9,2	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Consumi inter. e altre spese	11,9	11,9	11,8	11,6	11,4	11,9	11,9	11,8	11,7	11,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prestazioni sociali in denaro	19,9	20,5	20,7	20,8	20,7	19,8	20,3	20,5	20,7	20,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pensioni	15,3	15,6	15,8	15,9	15,9	15,2	15,5	15,6	15,8	15,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre prestazioni sociali	4,6	4,9	4,9	4,9	4,8	4,5	4,9	4,9	4,9	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	3,7	3,6	3,6	3,7	3,9	3,7	3,4	3,2	3,1	2,9	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Spese correnti	45,3	45,7	45,7	45,4	45,1	45,1	45,4	45,2	44,8	44,3	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
di cui: spesa sanitaria	6,6	6,6	6,6	6,5	6,4	6,5	6,6	6,6	6,5	6,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spese in conto capitale	3,3	3,2	3,4	3,4	3,4	3,3	3,3	3,3	3,4	3,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spese netto interessi	44,9	45,3	45,5	45,1	44,7	44,7	45,3	45,2	45,1	44,6	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Spese complessive	48,6	48,9	49,1	48,8	48,5	48,4	48,7	48,5	48,2	47,5	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
ENTRATE															
Entrate correnti	46,2	46,3	46,9	46,8	46,4	46,0	46,3	46,9	46,9	46,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	14,2	14,0	13,7	13,7	13,5	14,1	14,0	13,7	13,7	13,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	14,4	14,5	15,6	15,7	15,6	14,3	14,3	15,4	15,6	15,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,4	13,5	13,4	13,3	13,2	13,3	13,5	13,5	13,4	13,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate correnti	4,3	4,3	4,2	4,1	4,0	4,3	4,4	4,4	4,3	4,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Entrate in c/capitale	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Entrate in c/cap non tributarie	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Entrate complessive	46,4	46,5	47,1	47,0	46,6	46,2	46,5	47,1	47,0	46,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pressione fiscale	42,1	42,0	42,7	42,7	42,5	41,8	41,9	42,6	42,6	42,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo Primario	1,6	1,2	1,6	1,9	2,0	1,5	1,3	1,9	1,9	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8	-1,9	-2,2	-2,2	-1,4	-1,1	-0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: NADEF 2019 e DEF 2019

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

La disponibilità di servizi pubblici e amministrativi di qualità è la preconditione per creare un clima favorevole allo sviluppo delle attività imprenditoriali e al benessere dei cittadini. Per garantire tutto questo la Pubblica Amministrazione necessita di una strategia di rilancio della sua immagine e delle sue funzioni, favorendo l'ingresso di giovani e migliorando la sua capacità di innovare. Sempre in tale ottica si dovrà lavorare per una revisione delle dotazioni organiche, rafforzare gli strumenti e le azioni a supporto della formazione continua per valorizzare le competenze del personale in modo tale da migliorare la produttività della Pubblica Amministrazione.

E' stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 19 giugno 2019, n. 56 recante "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo" (G.U. n. 145 del 22 giugno 2019). La legge contiene misure volte a favorire l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni per prevenire il fenomeno dell'assenteismo nonché per garantire assunzioni mirate e favorire il ricambio generazionale in tempi rapidi. Il dettato normativo risponde all'obiettivo di modernizzare la PA, circoscrivendone le aree di improduttività e valorizzandone le numerose punte di eccellenza. A questo scopo, il provvedimento contiene misure per il miglioramento dell'efficienza della PA e degli strumenti di verifica dell'osservanza dell'orario di lavoro dei dipendenti pubblici e misure per la rimodulazione delle risorse destinate al trattamento economico accessorio dei dipendenti pubblici e di quelle relative a nuove assunzioni, con la determinazione a questo scopo di modalità semplificate. Più in dettaglio, la legge prevede:

- a) l'istituzione, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, del 'Nucleo della Concretezza' con il compito di assicurare la concreta realizzazione delle misure indicate in un apposito Piano triennale per il miglioramento dell'efficienza della PA. Il Piano dovrà contenere:
 - 1) le azioni dirette a garantire la corretta applicazione delle disposizioni in materia di organizzazione e funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni e la conformità dell'attività amministrativa ai principi di imparzialità e buon andamento;
 - 2) misure per implementare l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni, con indicazione dei tempi per la realizzazione delle azioni correttive;
- b) modalità di svolgimento delle attività del Nucleo nei confronti delle Regioni, degli enti strumentali regionali, degli enti del Servizio sanitario regionale e degli enti locali; l'introduzione di strumenti di verifica biometrica dell'identità e di videosorveglianza degli accessi (impronte digitali o iride) in sostituzione dei diversi sistemi di rilevazione automatica attualmente in uso, per verificare le presenze dei lavoratori pubblici;
- c) l'adeguamento dei fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale dipendente della PA in proporzione al numero delle nuove assunzioni;
- d) la sostituzione dei buoni pasto erogati sulla base delle Convenzioni BP 7 e BPE 1, stipulate da Consip S.p.A. e risolte per inadempimento;
- e) la possibilità, per le Amministrazioni dello Stato, per le agenzie e per gli enti pubblici non economici, di assumere personale a tempo indeterminato in misura pari al 100 per cento del personale cessato dal servizio nell'anno precedente. Le assunzioni dovranno essere rivolte prioritariamente a figure professionali con elevate competenze in specifiche materie quali la digitalizzazione, la semplificazione dei processi e dei procedimenti amministrativi, la gestione dei fondi strutturali, la contrattualistica pubblica, la qualità dei servizi pubblici, il controllo di gestione e l'attività ispettiva;
- f) la possibilità, per le predette amministrazioni, di procedere, nel triennio 2019–2021, all'effettuazione di assunzioni, mediante scorrimento delle graduatorie ovvero tramite apposite procedure concorsuali indette in deroga alla normativa vigente in materia di mobilità del personale e senza la necessità della preventiva autorizzazione, da svolgersi secondo procedure semplificate e più celeri

Tra marzo e aprile sono stati presentati due disegni di legge recanti deleghe al Governo rispettivamente per il miglioramento della Pubblica Amministrazione e in materia di semplificazione e codificazione. Il primo provvedimento reca deleghe per la riforma del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, l'accesso al pubblico impiego, il merito e la premialità e il riordino della disciplina della dirigenza.

Il secondo disegno di legge è volto ad avviare una più ampia e nuova fase di generale semplificazione e codificazione normativa con riguardo a diversi settori strategici per le esigenze economiche e sociali nazionali, con un approccio unitario e coordinato che permetta di potenziare la qualità e l'efficienza dell'azione amministrativa, assicurando maggiore certezza dei rapporti giuridici e chiarezza del diritto, e di ridurre gli oneri regolatori gravanti su cittadini e imprese nonché di accrescere la competitività del Paese. Il Governo intende dunque orientare la propria azione verso una concreta semplificazione normativa e amministrativa capace di rispondere alla naturale esigenza di cittadini e imprese di interloquire con una amministrazione pubblica snella ed efficace, vicina all'utenza e al passo con le innovazioni tecnologiche e organizzative. I miglioramenti della PA rivolgeranno una particolare attenzione al tema dell'inclusione e, in particolare, tutela e partecipazione dei disabili ai processi organizzativi e operativi, venendo incontro alle esigenze non solo dei dipendenti affetti da disabilità ma anche di coloro che hanno carichi di cura familiare.

Le Regioni e le Province autonome conferiscono un apporto indispensabile per lo sviluppo e la crescita del Paese. Per tale ragione, anche in occasione della redazione del PNR 2019 è stato effettuato l'esercizio di consultazione e raccolta dei contributi relativi all'implementazione delle riforme a livello territoriale, configurando così il PNR come uno strumento di governance multilivello, come richiesto dalle Linee guida europee. Nel contributo al PNR 2019 confluiscono i provvedimenti normativi, regolativi e attuativi relativi all'anno 2018, segnalati da tutte le Regioni: si tratta di interventi di riforma attuati nell'arco dell'anno in continuità o in rafforzamento di azioni strutturali a favore dello sviluppo economico, sociale e occupazionale. Nella sintesi che segue vengono riportate le principali macro-misure emerse dall'analisi dei contributi regionali, in relazione agli ambiti di azione descritti nella parte del PNR 2019 relativa alle misure nazionali. Per il dettaglio degli interventi si rimanda alla 'Griglia consuntiva degli interventi', al documento 'Contributo delle Regioni e Province Autonome al PNR 2018' e all'Elenco delle best practices regionali.

Come avvenuto per gli anni precedenti, tutte le Regioni hanno redatto un contributo relativo allo stato d'implementazione delle riforme attuate in risposta alle Raccomandazioni specifiche per l'Italia (CSR) e ai Target della Strategia Europa 2020; le misure individuate sono state quindi ricondotte ai Risultati Attesi (RA) - derivanti dall'Accordo di Partenariato per la Programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 - compiendo un esercizio di raccordo tra Semestre Europeo e politica di coesione. Nella logica di coerente inserimento della programmazione regionale nel più ampio contesto globale, le misure e i RA sono stati anche ricondotti a specifici obiettivi o sotto target per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals, SDGs): con questo esercizio il contributo delle Regioni al PNR 2019 intende sostenere la strategia di sviluppo sostenibile globale, in modo da farne la naturale continuazione della Strategia Europa 2020 dell'UE. Nell'elaborare il contributo delle Regioni si è tenuto anche conto delle evidenze riportate dalla Commissione Europea nella Relazione per Paese relativa all'Italia (Country Report) del 27 febbraio 2019, relativi alla valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali, prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici nell'ambito del Semestre europeo 2019.

In risposta alla Raccomandazione 1, le Regioni hanno inteso promuovere la stabilità macroeconomica attraverso misure di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL, in particolare: utilizzando entrate regionali; impiegando misure di revisione della spesa pubblica come parte integrante del processo di bilancio; riorientando la spesa a sostegno degli investimenti. Al fine di sostenere e promuovere attività atte a migliorare la competitività delle imprese operanti sui territori regionali, hanno promosso azioni in favore della riduzione del carico fiscale o della revisione delle agevolazioni fiscali. La maggioranza delle Regioni ha adottato sistemi di attività per la riduzione dell'economia sommersa, unitamente a misure a sostegno della lotta all'evasione fiscale e al contrasto del lavoro sommerso, mediante potenziamento delle strutture tributarie per la regolazione dei tributi catastali, convenzioni con Agenzia delle entrate, normazione delle agevolazioni destinate alle imprese.

La lettura della Raccomandazione 2 porta a distinguere tra più piani di analisi, in corrispondenza dei temi chiave indicati dal Country Report.

Riguardo l'efficienza della PA: sono state assunte iniziative per razionalizzare e garantire maggiore efficienza alla struttura organizzativa, adottati Piani e regolamenti volti alla ridefinizione dell'organizzazione e della performance e all'assegnazione di nuove competenze; create strutture ad hoc con funzioni di

monitoraggio e controllo interno sull'attività amministrativa e gestionale della Regione e di verifica della rispondenza agli obiettivi di legislatura.

Per quanto attiene al miglioramento della capacità amministrativa nella gestione dei fondi della Politica di coesione (come richiesto all'Italia nel Rapporto Paese) tra le varie attività si segnala l'attuazione della II fase dei Piani di Rafforzamento amministrativo attraverso l'adozione dei nuovi PRA, che coinvolgono sia le strutture regionali impegnate nelle fasi di programmazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione dei Programmi Operativi sia i beneficiari. Le amministrazioni regionali, inoltre, hanno dato ulteriore impulso alla razionalizzazione delle proprie partecipazioni nelle società pubbliche per migliorarne l'efficienza e conseguire risparmi sui connessi costi di funzionamento, operando in più settori (informatico, trasporti, formazione e lavoro, ambiente).

Per quanto riguarda le misure di contrasto alla corruzione, rilevano i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza impostati per assicurare una costante e progressiva implementazione di strategie volte ad innalzare i livelli di trasparenza, legalità e integrità dell'azione amministrativa, in coordinamento e connessione con i Piani della Performance. Sono state inoltre istituite ed attivate le misure volte a prevenire e combattere i conflitti di interesse. Nel settore degli acquisti pubblici, considerato tra le aree più a rischio corruttivo, sono stati istituiti appositi tavoli regionali di supporto agli enti del territorio ed individuati responsabili dell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nei contratti pubblici. Sono stati utilizzati strumenti di carattere pattizio per definire cornici di sicurezza e siglate intese con le Prefetture, finalizzate all'incremento delle misure di contrasto all'infiltrazione mafiosa in specifici settori come quello delle costruzioni.

Al fine di migliorare l'efficienza e la qualità delle prestazioni del sistema giudiziario, ad integrazione delle riforme portate avanti a livello nazionale, sono stati sviluppati anche modelli organizzativi integrati di sistemi informativi, informatici e linguistici, atti a semplificare ed accelerare i procedimenti decisorii e conciliativi di definizione delle controversie, nonché sviluppate piattaforme di interoperabilità per garantire la gestione digitale e telematica dei flussi documentali fra uffici giudiziari e enti territoriali.

Per ridurre i tempi di definizione del contenzioso sono state, altresì, costituite apposite strutture di staff a supporto dei magistrati, mediante l'attivazione di tirocini presso gli organi di giustizia.

Tra i temi chiave individuati nel Country Report 2019 relativamente alla Raccomandazione 2 si ritrovano anche altri settori di azione in cui si sono concentrati i maggiori progressi, finalizzati al miglioramento della produttività aggregata dell'Italia. Gli investimenti infrastrutturali, molti dei quali riconducibili ai temi dell'Agenda Digitale, rappresentano un rilevante onere per le Regioni che si trovano a dover ridurre i divari digitali nei territori e a diffondere la connettività in banda ultra larga. L'offerta di servizi pubblici digitali e la digitalizzazione dei processi amministrativi ha raggiunto nel 2018 un ulteriore grado di maturazione nelle Regioni, con la duplice finalità di agevolare la qualità dell'offerta della PA nei confronti di cittadini e imprese. Si è assistito contestualmente ad una diffusione di data center unici e allo sviluppo del mercato elettronico della PA. Per rispondere ai richiami europei in materia di concorrenza ed integrazione del mercato unico, il miglioramento dei fattori strutturali - fondamentali per aumentare la produttività - si è tradotto nelle Regioni in investimenti pubblici nel campo dei trasporti soprattutto ferroviari e navali, della distribuzione di energia, gas e acqua, anche mediante l'apporto di tecnologie avanzate. Sono stati anche introdotti incentivi per elevare la competitività dei servizi professionali, come input per altre attività imprenditoriali.

Tra gli interventi per la competitività territoriale funzionali ad un contesto imprenditoriale favorevole, nel 2018 si è ulteriormente rafforzata nelle Regioni l'adozione di modulistica unificata e standardizzata per l'avvio di attività produttive e sono maturati processi decisionali più semplici e rapidi per le autorizzazioni. L'intento delle Regioni, soprattutto nel settore del commercio al dettaglio e della distribuzione di carburanti, è stato quello di favorire procedure semplificate per l'accesso al mercato. Ulteriori misure, come ad esempio la creazione di zone economiche speciali (ZES), istituite dalle norme nazionali, si sono diffuse e consolidate in tutte le Regioni meno sviluppate e in transizione del Mezzogiorno. Sul tema degli investimenti molti gli interventi di riforma segnalati dalle Regioni finalizzati al raggiungimento dei target ambientali della Strategia Europa 2020, per i quali tradizionalmente le Regioni declinano misure di intervento a favore della mobilità sostenibile, dell'efficientamento energetico, delle infrastrutture verdi.

Tutte misure che segnalano anche l'impegno delle Regioni per l'attuazione dell'economia circolare in tutti i suoi aspetti.

Riguardo alla Raccomandazione 3, le Regioni hanno risposto evidenziando i sistemi tradizionalmente predisposti per favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese sul territorio, anche mediante agevolazioni a sostegno della crescita produttiva. In tal senso hanno segnalato misure finalizzate al potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche attraverso la costituzione di specifici fondi di garanzia diretta per il rilancio degli investimenti.

Rispetto alla Raccomandazione 4, rilevante anche per il target sull'occupazione della Strategia Europa 2020, è stata in primo luogo confermata la centralità dei servizi per il lavoro: nel 2018 le Regioni hanno compiuto una scelta organizzativa strategica in merito alla governance complessiva del mercato del lavoro, mediante il passaggio del personale dei Cpl nei ranghi regionali o presso gli enti strumentali deputati alla gestione dei servizi per l'impiego, operando una profonda riflessione sull'assetto di competenze programmatiche e gestionali in materia di politiche attive all'interno del territorio regionale. In risposta a quanto rilevato nel Country Report in merito ai limitati progressi nella qualificazione dei servizi per il lavoro, grazie alla collaborazione tra Stato, Regioni e Province autonome, nel 2018 sono stati adottati due provvedimenti fondamentali riguardanti, rispettivamente, gli indirizzi in materia di politica attiva del lavoro e la specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) dei servizi per il lavoro e la definizione dei criteri comuni in materia del sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro.

Sul versante delle politiche attive, si conferma nel 2018 l'approccio ad una programmazione integrata degli interventi in materia di politiche del lavoro, attraverso l'utilizzo di risorse regionali, nazionali e europee destinate all'incremento e alla salvaguardia dei livelli occupazionali, mediante la definizione congiunta di politiche di attivazione, incentivi e altre misure di rafforzamento dell'occupabilità. Anche nel 2018 le Regioni hanno fatto ricorso a strumenti di assistenza all'inserimento lavorativo, tramite progetti di presa in carico personalizzata delle diverse categorie di soggetti nel mercato del lavoro, tra cui i disoccupati di lunga durata, le persone in condizione di vulnerabilità sociale, le persone con disabilità, i lavoratori coinvolti dalla crisi occupazionale, gli immigrati. Al contempo, si confermano gli incentivi alle imprese per l'assunzione e/o la stabilizzazione dei soggetti in situazione di maggiore precarietà professionale, nonché i contributi finalizzati all'avvio di impresa e/o lavoro autonomo.

Si conferma, infine, il forte impegno regionale per favorire l'adattabilità del lavoro e per contrastare le situazioni di crisi economica e produttiva, coniugando interventi a salvaguardia dei livelli occupazionali con misure per favorire la ricollocazione professionale, il rilancio delle attività e la crescita del territorio. Per quanto riguarda il persistere di un basso livello di occupazione femminile – riportato dal Country Report - va sottolineato che tutte le Regioni hanno intensificato gli interventi per: accrescere le competenze e supportare con adeguate politiche attive l'avvicinamento/reinserimento delle donne nel mercato del lavoro; rafforzare una rete di servizi territoriali in grado di rispondere alle molteplici esigenze di cura che, di fatto, si frappongono e possono impedire il lavoro femminile; sviluppare meccanismi, anche di tipo fiscale, tesi ad incentivare l'occupazione delle donne.

Sono inoltre da segnalare, nello specifico, le azioni di contrasto al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, anche mediante lo scambio informativo e la condivisione delle banche dati per rendere più efficace l'azione di prevenzione ed efficiente l'azione di vigilanza.

Parimenti sono stati definiti protocolli di collaborazione tra soggetti pubblici e privati che si occupano dei temi della sicurezza e della regolarità delle condizioni di lavoro e dell'integrazione lavorativa, per promuovere la cultura della legalità e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;
- Bilancio partecipato, adottato a partire dall'anno 2020;

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento			n°	2409
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente			n°	2360
di cui: maschi			n°	1187
femmine			n°	1173
nuclei familiari			n°	
comunità/convivenze			n°	
Popolazione al 1 gennaio 2019 (anno precedente)			n°	
Nati nell'anno	n°	20		
Deceduto nell'anno	n°	10		
Saldo naturale			n°	10
Immigrati nell'anno	n°			
Emigrati nell'anno	n°			
Saldo migratorio			n°	0
Popolazione al 31 dicembre 2019 (anno precedente)			n°	10
di cui:				
In età prescolare (0/6 anni)			n°	117
In età scuola obbligo (7/14 anni)			n°	178
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)			n°	385
In età adulta (30/65 anni)			n°	1209
In età senile (oltre 65 anni)			n°	472

Popolazione: trend storico

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Popolazione complessiva al 31 dicembre	0	2370	2375	2364	10
In età prescolare (0/6 anni)		126	120	120	117
In età scuola obbligo (7/14 anni)		184	178	184	178
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)		387	399	387	385
In età adulta (30/65 anni)		1222	1212	1222	1209
In età senile (oltre 65)		451	466	451	472

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 18,45	
-----------	--

Risorse Idriche:

Laghi n° 0	Fiumi e Torrenti n° 1
------------	-----------------------

Strade:

Statali km 0,00	Provinciali km 0,00	Comunali km 0,00
Vicinali km 0,00	Autostrade km 0,00	

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende agricole, industriali specializzate nei seguenti settori:

- a) meccanica
- b) tessile

L'economia insediata sul territorio comunale è caratterizzata dalla prevalenza di attività agricole, artigianali, industriali, commerciali.

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività		2019	2021	2022	2023
Asili nido	n.0	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole materne	n.1	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole elementari	n.2	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole medie	n.1	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Strutture per anziani	n.0	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Farmacie comunali		n.0	n.0	n.0	n.0
Rete fognaria in Km					
- Bianca					
- Nera					
- Mista					
Esistenza depuratore		1	1	1	1
Rete acquedotto in Km					
Attuazione servizio idrico integrato					
Aree verdi, parchi, giardini		n.6 hq	n.6 hq	n.6 hq	n.6 hq
Punti luce illuminazione pubblica		n.1000	n.1020	n.1020	n.1020
Rete gas in Km ^q					
Raccolta rifiuti in quintali		0	0	0	0
- Civile					
- Industriale					
- Raccolta diff.ta		8.000	8.000	8.000	8.00
Esistenza discarica		0	0	0	0
Mezzi operativi		n.5	n.5	n.5	n.5
Veicoli		n.2	n.2	n.2	n.2
Centro elaborazione dati		1	1	1	10
Personal computer		n.10	n.12	n.12	n.12
Altre strutture:					

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi gestionali ed enti strumentali e società controllate e partecipate

	Esercizio	Programmazione Pluriennale		
	2019	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Consorzi	1	1	1	1
Aziende				
Istituzioni				
Società in house	4	4	4	4
Concessioni				

ORGANISMI PARTECIPANTI Società ed Enti Partecipanti

Partecipazione dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Montagne Teramane Ambiente Spa	00884890674	2,11%	RILEVANTE	NESSUNA
Ruzzo Reti Spa	01522960671	2,27%	RILEVANTE	NESSUNA
Innovazione Spa	01572150678	1,00%	RILEVANTE	NESSUNA
ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. a r.l	12236141003	0,084%	IRRILEVANTE	NESSUNA

Partecipazioni indirette detenute attraverso: (specificare la "tramite").

Ripetere la tabella per ciascuna "tramite".

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
ATO TERAMANO N. 5	92024010677	2,00%	RILEVANTE	NESSUNA

Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

Per ognuna delle partecipazioni inserite nelle tabelle riportate nel paragrafo precedente, si invita a compilare la seguente scheda di dettaglio.

1	Montagne Teramane Ambiente Spa – 00884890674
2	Ruzzo Reti Spa–01522960671
3	Innovazione Spa–01572150678
4	ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. a r.l.–12236141003
5	ATO TERAMANO N. 5–92024010677

Montagne Teramane Ambiente Spa

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	
Codice Fiscale	00884890674
Denominazione	Montagne Teramane Ambiente Spa
Anno di costituzione della società	1998
Forma giuridica	Società per Azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La società è attiva

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	
Stato	ITALIA
Provincia	TERAMO
Comune	TERAMO
CAP *	64100
Indirizzo *	CSO CERULLI, 59
Telefono *	0861 252257
FAX *	
Email *	MONTEAMBIENTE@PEC.IT

Ruzzo Reti Spa

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	
Codice Fiscale	01522960671
Denominazione	Ruzzo Reti Spa
Anno di costituzione della società	2003
Forma giuridica	Società per Azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La società è attiva

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	
Stato	ITALIA
Provincia	TERAMO
Comune	TERAMO
CAP *	64100
Indirizzo *	VIA NICOLA DATI, 18
Telefono *	0861 3101
FAX *	
Email *	PROTOCOLLO@RUZZOCERT.IT

Innovazione Spa

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	
Codice Fiscale	01572150678
Denominazione	Innovazione Spa
Anno di costituzione della società	2005
Forma giuridica	Società per Azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	
Stato	ITALIA
Provincia	TERAMO
Comune	TERAMO
CAP *	64100
Indirizzo *	VIA GAMMARANA, 8

ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. a r.l

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	
Codice Fiscale	12236141003
Denominazione	ASMEL CONSORTILE SOC.CONS. AR.L.
Anno di costituzione della società	1998
Forma giuridica	Società Consortile a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	La società è attiva

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	
Stato	ITALIA
Provincia	VARESE
Comune	GALLARATE
CAP *	21013
Indirizzo *	VIA CARLO CATTANEO, 9
Telefono *	081 7879239
FAX *	
Email *	INFO@ASMECOMM.IT

ATO TERAMANO N. 5

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

<u>NOME DEL CAMPO</u>	
<u>Codice Fiscale</u>	<u>92024010677</u>
<u>Denominazione</u>	<u>ATO TERAMANO N. 5</u>
<u>Anno di costituzione della società</u>	<u>1997</u>
<u>Forma giuridica</u>	<u>Consorzio</u>
<u>Tipo di fondazione</u>	
<u>Altra forma giuridica</u>	
<u>Stato della società</u>	<u>La società è attiva</u>

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

<u>NOME DEL CAMPO</u>	
<u>Stato</u>	<u>ITALIA</u>
<u>Provincia</u>	<u>TERAMO</u>
<u>Comune</u>	<u>TERAMO</u>
<u>CAP *</u>	<u>64100</u>
<u>Indirizzo *</u>	<u>VIA ROMA, 49</u>
<u>Telefono *</u>	<u>0861 417503</u>
<u>FAX *</u>	
<u>Email *</u>	<u>ERSI@RACCOMANDATA.EU</u>

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.466.056,16	1.477.546,53	1.670.276,38	1.731.852,28	1.481.852,28	1.481.852,28
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	84.233,41	397.828,65	136.601,21	132.054,54	27.005,00	27.005,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	277.925,77	186.580,70	468.022,90	447.922,90	435.322,90	435.322,90
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.607.428,27	1.115.235,26	3.073.691,19	3.666.650,89	1.516.650,89	1.278.650,89
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	300.000,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	734.408,23	2.849.211,18	3.629.982,24	3.629.982,24	3.629.982,24	3.629.982,24

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

SERVIZIO N.1	SERVIZIO LAMPADE VOTIVE
---------------------	--------------------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2021 sono le seguenti:

numero d'ordine	Descrizione	Tariffa o contribuzione
1	Tariffa annua	€ 10,00

SERVIZIO N. 2	TRASPORTO ALUNNI SCUOLABUS
----------------------	-----------------------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2021 sono le seguenti:

Descrizione	Tariffa o contribuzione
Tariffa annua per alunno	€ 10,00

SERVIZIO N.3	SOGGIORNO TERMALILE PER AZIANI
--------------	--------------------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2021 sono le seguenti:

numero d'ordine	Descrizione	Tariffa o contribuzione
1	Tariffa per partecipazione	€ 500,00

Il soggiorno termale anziani (periodo settembre/ottobre) avrà la durata di 15 giorni.

SERVIZIO N.4	REFEZIONE SCUOLA
--------------	------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2021 sono le seguenti:

Numero d'ordine	Descrizione	Tariffa o contribuzione
1	Buono pasto al giorno	€ 3,00

ESENZIONE TOTALE:

- Per nuclei familiari con un ISEE inferiore ad € 3.000,00;
- Per alunni con disagio psicofisico e sensoriale riconosciuti ai sensi della Legge n. 104/92.

CONTRIBUZIONE DEL'UTENTE

- Per nuclei familiari con ISEE da € 3.000,01 a € 7.500,00 la quota di contribuzione sarà del 35% del costo del pasto, dunque per queste famiglie un intero blocchetto verrà a costare € 21,00;
- Per nuclei familiari con ISEE da € 7.500,01 a € 10.632,00 la quota di contribuzione sarà del 70% del costo del pasto, dunque per queste famiglie un intero blocchetto verrà a costare € 42,00;
- Per nuclei familiari con ISEE oltre € 10.632,00 la quota di contribuzione sarà del 100% del costo del pasto, dunque per queste famiglie un intero blocchetto verrà a costare € 60,00;

E' prevista un'ulteriore esenzione per i nuclei familiari con più di un figlio frequentanti la/e scuola/e dell'Infanzia e/o scuola Primaria del Comune di Basciano.

Gli interessati saranno chiamati ad una contribuzione pari al 50% della quota da corrispondere per il primo figlio, in rispetto della fascia ISEE di appartenenza del riepilogo sopra riportato.

Esempi:

- Nucleo familiare con ISEE tra € 3.000,01 ed € 7.500,00 per il primo figlio pagherà 21,00, per gli altri, oltre il primo, pagherà € 10,50 ciascuno.
- Nucleo familiare con ISEE tra € 7.500,01 ed € 10.632,00 per il primo figlio pagherà 42,00, per gli altri, oltre il primo, pagherà € 21,00 ciascuno.
- Nucleo familiare con ISEE superiore a € 10.632,00 per il primo figlio pagherà € 60,00, per gli altri, oltre il primo, pagherà € 30,00 ciascuno.

Per usufruire di tali agevolazioni bisogna produrre relativa certificazione ISEE e/o medica e presentarla al competente Ufficio di Pubblica Istruzione Comunale dove inoltre bisognerà compilare un modello relativo alla richiesta in corso.

SERVIZIO N.5	SOGGIORNO ESTIVO PER AZIANI
---------------------	------------------------------------

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2021 sono le seguenti:

numero d'ordine	Descrizione	Tariffa o contribuzione
1	Tariffa per partecipazione	€ 140,00

Il soggiorno estivo anziani (periodo giugno) avrà la durata di 7 giorni.

SERVIZIO N.6	LOCALI EX MENSA in Zona Industriale Artigianale di Basciano
---------------------	--

Le tariffe relative al servizio per l'anno 2021 sono le seguenti:

numero d'ordine	Descrizione	Tariffa o contribuzione
1	Tariffa per affitto locali	€ 100,00 giornaliero

L'utilizzo di detti locali è riservato esclusivamente ai residenti del Comune di Basciano.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	1.695.423,10	1.978.345,21	2.188.293,06	2.249.877,24	1.881.048,77	1.862.080,57
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.854.828,09	1.176.726,29	3.501.766,45	4.016.650,89	1.816.650,89	1.278.650,89
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	75.987,53	80.909,65	8.532,17	61.952,48	63.131,41	82.099,61
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	734.408,23	2.849.211,18	3.629.982,24	3.629.982,24	3.629.982,24	3.629.982,24

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Gestione del patrimonio

Attivo	2019	Passivo	2019
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	3.609.943,15
Immobilizzazioni materiali	5.292.608,30	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	3.610.007,81
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.688.396,13		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	238.946,53		
Ratei e risconti attivi	0,00		

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2021	CASSA 2021	SPESE	COMPETENZA 2021	CASSA 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		291.571,79			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.731.852,28	2.788.548,97	Titolo 1 - Spese correnti	2.249.877,24	3.240.802,22
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	132.054,54	160.882,73			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	447.922,90	830.681,09	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.016.650,89	6.295.057,61
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.666.650,89	5.521.704,18	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	5.978.480,61	9.301.816,97	Totale spese finali	6.266.528,13	9.535.859,83
Titolo 6 - Accensione di prestiti	350.000,00	435.796,20	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	61.952,48	62.132,36
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.629.982,24	3.693.196,42	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.629.982,24	3.808.526,95
Totale Titoli	9.958.462,85	13.430.809,59	Totale Titoli	9.958.462,85	13.406.519,14
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		315.862,24			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	9.958.462,85	13.722.381,38	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.958.462,85	13.406.519,14

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	1	1		1	1
B1 – B7	4	2	B3 – B7	1	1
C1 – C5	8	2		0	0
D1 – D6	4	2	D3 – D6	0	0

Totale Personale di ruolo n°

Totale Personale fuori ruolo n°

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
A	OPERATORE	1	1	B	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	1	1
B	ESECUTORE TECNICO	1	1	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
B3	COLLABORATORE TECNICO	1	1				
C	ISTRUTTORE TECNICO	2	1				
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECN	1	1				

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
C	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	1		C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1
				D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

AREA I

Segreteria

La Segreteria Generale è l'ufficio che si occupa di gestire i rapporti tra l'Amministrazione e tutti i Servizi comunali; inoltre è l'ufficio di supporto degli organi istituzionali, ovvero del Consiglio comunale. Gestisce le comunicazioni con gli Amministratori ed i Consiglieri. Si occupa della predisposizione dei verbali degli atti deliberativi del Consiglio e della Giunta; della registrazione degli atti; dell'accesso atti, per quanto riguarda gli atti deliberativi di Giunta e di Consiglio, segue il Consiglio comunale; detiene i regolamenti degli Uffici comunali.

COMPETENZE

- Convocazione delle sedute degli organi istituzionali e predisposizione dei relativi ordini del giorno;
- Assistenza ai lavori degli organi istituzionali (Giunta e Consiglio) e relativa verbalizzazione, nonché coordinamento della documentazione necessaria ai lavori;
- Tenuta ed aggiornamento dei "registri - archivi" degli atti amministrativi, provvedendo al rilascio di copie e alla trasmissione degli atti ai diversi settori interessati;
- Gestione atti deliberativi
- Pubblicazione deliberazioni e determinazioni
- Commissioni Comunali: predisposizione atti di nomina, rinnovi, surrogazioni, convocazioni e raccolta dei verbali;
- Raccolta e tenuta stampa quotidiana;
- Gestione e raccolta delle determinazioni dei Responsabili di servizio e loro pubblicazione;
- Rilascio ai cittadini di copie di atti deliberativi e regolamenti
- Archiviazione atti: tenuta dell'archivio e attività di ricerca e documentazione;

Protocollo

L'Ufficio Protocollo cura la registrazione in ordine cronologico di tutti gli atti di corrispondenza in entrata e in uscita dal Comune, a ciascuno dei quali viene attribuito un numero progressivo con relativa data di registrazione. L'ufficio cura inoltre l'iscrizione della corrispondenza in entrata nel registro di Protocollo, che attesta ad ogni effetto l'avvenuta ricezione da parte del Comune dell'atto depositato.

Presso l'Ufficio Protocollo vengono depositati e consegnati al cittadino gli atti notificati giudiziari e non giudiziari. Il deposito presso l'Ufficio Protocollo avviene quando il destinatario della notifica non è rintracciato o risulta assente presso la propria residenza; il notificatore lascia un avviso di deposito al destinatario ai sensi dell'art. 140 C.p.c. Gli atti vengono inoltre depositati presso l'ufficio Protocollo in caso di irreperibilità del destinatario, ai sensi dell'art. 143 C.p.c., o ai sensi dell'art. 60 del D.p.r. 600/73.

COMPETENZE

- Protocollo atti in arrivo ed in partenza, con rilascio ricevuta di protocollazione
- [Gestione casella di Posta Elettronica Certificata](#)
- Gestione casella di Posta Elettronica del Comune
- Ritiro atti depositati dall'Ufficiale Giudiziario
- Ritiro atti depositati da Equitalia
- Ritiro atti depositati dal Messo

Messi Notificatori

L'Ufficio dei Messi Notificatori svolge la funzione di consegnare personalmente ai cittadini interessati gli atti emanati dal Comune e da altre Amministrazioni Pubbliche per i quali la legge prevede la forma della notifica, anziché della semplice comunicazione via postale. La forma della notifica garantisce, ad ogni effetto giuridico, l'effettiva ricezione dell'atto da parte del destinatario. L'Ufficio dei Messi Notificatori cura la tenuta dell'Albo Pretorio e annota su un apposito registro gli estremi della pubblicazione di tutti gli atti. L'attività di notificazione è un atto fondamentale dei processi civili, penali, tributari, amministrativi, fallimentari e del lavoro, nonché di alcune fasi pre-processuali o amministrative, in quanto dà la conoscenza legale di un provvedimento mediante la consegna di un atto, da parte di un particolare soggetto notificatore, secondo precise modalità.

Affari Legali

- Gestione amministrativa dei rapporti con gli Uffici Giudiziari relativamente ai servizi che il Comune è tenuto ad assicurare;
- Contenzioso ed assicurazioni, in concerto per la parte peritale con l'U.T.C. e la Polizia Locale;

Uffici demografici

- Tenuta e gestione, anche in forma meccanizzata, delle anagrafi generali e settoriali della popolazione (A.N.P.R./A.I.R.E.), incluso il rilascio delle certificazioni anagrafiche e delle carte d'identità elettroniche;
- Censimenti e statistica;
- Toponomastica e numerazione civica in collaborazione con U.T.;
- Servizio di leva;
- Tenuta e gestione, anche in forma meccanizzata, degli atti di Stato Civile, incluso il rilascio delle certificazioni di Stato Civile;
- Servizio elettorale;
- Servizio autentiche ed atti notori;
- Attività amministrative connesse al trasporto salme fuori del territorio comunale;

Pubblica Istruzione, servizi scolastici.

- Programmazione, pianificazione, gestione e controllo anche sotto il profilo amministrativo, degli interventi comunali in materia di Diritto allo Studio (refezione scolastica, trasporto scolastico, libri di testo, borse di studio, contributi, ecc.);
- Procedimenti per l'accesso ai servizi scolastici ed educativi comunali (refezione scolastica, trasporto scolastico, libri di testo, borse di studio, contributi, ecc.);
- Gestione amministrativa e contabile del Servizio di Refezione scolastica e attuazione del Piano di Autocontrollo H.A.C.C.P. per le mense scolastiche;
- Servizi di supporto organizzativo per gli alunni portatori di handicap o in situazione di svantaggio;
- Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche;
- Iniziative e attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite in materia di istruzione;
- Rapporti, iniziative, attività con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;

Attività Sociali

- Pianificazione e gestione degli interventi comunali in materia di politiche sociali, assistenza in genere, incluse le attività trasferite e delegate ai sensi del D.P.R. 616/1977 (assistenza di minori ed anziani, assistenza economica agli indigenti etc.) in collaborazione con l'Ufficio di Piano Sociale presso l'Unione dei Comuni;
- Azioni coordinate di intervento con il supporto dell' Assistente sociale;
- Promozione e coordinamento del volontariato e delle iniziative per i giovani;
- Gestione del servizio civile di competenza comunale;
- Imprenditoria giovanile e problemi occupazionali;
- Sportello per gli immigrati.
- Interventi di supporto per azioni di inserimento e reinserimento sociale e lavorativo;

Cultura, Sport, Turismo, Manifestazioni di iniziativa comunale

- Promozione della cultura e delle attività culturali, inclusa l'organizzazione, anche mediante soggetti esterni, di spettacoli, manifestazioni, eventi ed iniziative musicali, teatrali, letterari e culturali;
- Promozione, pianificazione e gestione, anche sotto il profilo amministrativo, delle manifestazioni e attività turistiche e ricreative;
- Promozione dello Sport;
- Promozione, programmazione, pianificazione e gestione, anche sotto il profilo amministrativo, delle manifestazioni e attività sportive;
- Reperimento e rendiconto fondi strutturali.

Informatizzazione e statistica

- Gestione dell'intera struttura elaborativa e di rete che caratterizza il Sistema Informativo Comunale (SIC) finalizzato alla raccolta, archiviazione, elaborazione e scambio delle diverse informazioni e dei diversi dati necessari per l'espletamento delle attività operative, programmatiche e di controllo dell'Ente stesso ai sensi del D. Lgs. n.82 del 7.09.2005 e ss.mm.ii.;
- Predisposizione dei piani per l'informatizzazione degli uffici e dei servizi in sintonia e collaborazione con i Responsabili interessati;
- Gestione e coordinamento di tutte le attività proprie della struttura informatica dell'Ente ivi compresi i servizi di connettività, di elaborazione e di comunicazione;
- Gestione tecnico-amministrativa del sito Web istituzionale e degli altri siti web attivati dall'Ente, coordinando la pubblicazione obbligatoria dei dati previsti dalla vigente normativa e la pubblicazione degli altri dati indicati dall'Ente;
- Raccolta ed elaborazione delle informazioni statistiche, inclusa la tenuta dei rapporti con l'ISTAT per gli adempimenti che la legge assegna ai Comuni;
- Gestione, in collaborazione con il "Responsabile della Trasparenza" e sulla base delle sue indicazioni, della sezione del sito WEB denominata "Amministrazione trasparente" ove pubblicare obbligatoriamente quanto stabilito dalle disposizioni di cui al D.Lgs. 13.03.2013, n.33;
- Gestione processi informatizzati relativi alla struttura organizzativa dell'Ente;

Contenzioso ed assicurazioni

- Contenzioso ed assicurazioni, in concerto per la parte peritale con l'U.T.C. e la Polizia Locale;

AREA II
Area Finanziaria – Contabile – Gestione Risorse Umane

Bilancio e Programmazione Economica

- Pianificazione delle risorse finanziarie attraverso i documenti di programmazione, i bilanci preventivi, variazioni ed assestamento generale;
- Attività di verifica e chiusura dei conti annuale, riaccertamento dei residui, elaborazione relazione e redazione del rendiconto della gestione;
- Rendiconto consolidato con le partecipate;
- Stesura regolamenti di competenza;
- Gestione dell'indebitamento con tenuta delle schede contabili relative all'esecuzione di opere pubbliche;
- Gestione contabilità generale nelle fasi previste dall'ordinamento: istruttoria provvedimenti di entrata e di uscita. emissione di mandati di pagamento;
- Piattaforma certificazione crediti;
- Certificazioni: bilancio e rendiconto, tempestività dei pagamenti, patto di stabilità, sose, siope; rendiconti (elettorali, regionali, Enti diversi);
- Supporto Organo di Revisione ed Organismo di Valutazione
- Attività di Controllo di Gestione finalizzato al monitoraggio dei piani e bilanci dell'Ente, supporto nella rilevazione dati relativi ai costi e ai proventi, dei risultati raggiunti in riferimento ai singoli servizi e centri di costo e in relazione al Piano degli Obiettivi, nonché nella misurazione del loro stato di attuazione e di efficacia, efficienza e di economicità;
- Supporto nella elaborazione di indici e parametri finanziari, economici e di attività riferiti ai servizi ed ai centri di costo.

Gestione giuridica del personale

- Gestione giuridica e economica delle risorse umane e relativi adempimenti accessori e complementari;
- Redazione provvedimenti e elaborati inerenti l'organizzazione degli uffici, la struttura dell'Ente, la dotazione organica, degli atti di programmazione triennale del fabbisogno di personale e documenti propedeutici;
- Stesura dei regolamenti di competenza;
- Gestione delle pensioni e trattamento di fine rapporto e liquidazione di eventuali somme, al personale già collocato a riposo;
- Cura ed istruzione delle pratiche attinenti il riconoscimento infermità per cause di servizio;
- Avvio e gestione delle procedure di reclutamento del personale dipendente (concorsi pubblici-mobilità comandi e distacchi) e relative procedure per l'assunzione del personale in servizio.
- Liquidazione retribuzioni, trattamenti economici accessori, emolumenti al personale dipendente e a quello ad esso equiparato o assimilato;
- Procedure inerenti il controllo medico-fiscale delle assenze per motivi di salute (ASL ed INPS), controllo e monitoraggio delle presenze, assenze, congedi, lavoro straordinario ecc.;
- Formazione del personale su impulso e proposta dei responsabili di area;
- Contrattazione decentrata integrativa e gestione dei rapporti con la delegazione trattante;
- Gestione della procedura elettiva della Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU);
- Gestione dell'istruttoria dei procedimenti per l'esecuzione delle sanzioni sostitutive dei Lavori di Pubblica Utilità;

- Collaborazione con l'ufficio procedimenti disciplinari;
- Supporto tecnico ed elaborazione dei decreti sindacali in materia di personale;
- Programmazione quali-quantitativa del personale e gestione della relativa dinamica di spesa;
- Gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di somministrazione lavoro, medico competente ed altre forniture inerenti le risorse umane, come da Regolamento;
- Formazione e gestione Archivio del Personale dipendente a tempo indeterminato e determinato-inserimento, elaborazione e gestione informatizzata dei dati giuridici del personale;
- Gestione delle pratiche inerenti le denunce di infortunio sul lavoro e malattie professionali (INAIL);
- trasmissione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica delle informazioni relative all'Anagrafe delle prestazioni, ai permessi ex legge 104/1992 ed alle assenze del personale;
- Predisposizione atti per la liquidazione degli onorari a componenti di seggio in occasione delle elezioni (politiche, amministrative, etc.) ed inoltra documentazione al Settore III per la rendicontazione delle relative spese;
- Attività di collaborazione per l'attuazione del "Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità" per le funzioni da assolvere in capo al Responsabile della Trasparenza;

Economato

- Tenuta della cassa economale;

AREA III
Area Tecnico – Manutentiva – Lavori Pubblici-Urbanistica

Urbanistica

- Formazione e gestione del Piano regolatore Generale, del Piano strategico, del Piano Integrato di Sviluppo Urbano sostenibile (PISU), dei Piani di settori (Piano dei servizi, Piano Urbano della Mobilità, etc..) del Piano di zonazione e risanamento acustico, della Pianificazione ambientale e paesaggistica, e loro varianti con relativa normativa e regolamentazione attuativa;
- formazione dei Piani Urbanistici attuativi di iniziativa pubblica e/o privata per Piani di recupero, Piani particolareggiati esecutivi, Piani per l'edilizia economica e popolare, Piani di lottizzazione, Piani per gli Insediamenti Produttivi P.I.P.;
- Programmi Integrati di Intervento, Programmi Integrati di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia e Ambientale, Programmi di recupero Urbano;
- Progetti di Riqualificazione Urbana, valutazione ambientale su progetti, programmi e piani dell'Amministrazione;
- Implementazione e gestione del Sistema informativo territoriale con:
 - analisi ed elaborazione dati, indagini sui fabbisogni di insediamenti residenziali produttivi, direzionali e servizi;
 - controllo e verifica delle informazioni cartografiche, delle tavole catastali e del C.T.R.;
 - predisposizione redazione cartografica tematica e dell'assetto normativo del territorio;
 - gestione archivi e mappe informatiche;
- Consulenze urbanistiche;
- Acquisizione, gestione ed analisi dei dati ambientali e territoriali attraverso un sistema informatizzato;
- Rilascio dei certificati di destinazione urbanistica (C.D.U.);

Ambiente

- Programmazione e gestione di iniziative di tutela ambientale;
- Prevenzione e repressione inquinamento ambientale (atmosferico, acustico, ecc.) per quanto di competenza comunale, con conseguente tenuta dei rapporti con l'ASL, ARTA e altri Organi preposti;
- Reporting ambientale;
- Progettazione e attuazione dei sistemi per energie alternative;
- Processi di valorizzazione e razionalizzazione dei sistemi energetici;
- Pianificazione, programmazione, attività per la gestione delle reti di distribuzione del gas metano;
- toponomastica urbana e connesse numerazioni civiche (determinazioni inerenti le vie come denominazioni, apposizioni targhe, apposizioni numeri civici, ecc.);

Sportello Unico Edilizia (S.U.E.)

- Ricezione delle denunce di inizio attività, rilascio di permessi a costruire ed ogni altro atto di assenso comunque denominato in materia di attività edilizia, ivi compreso il certificato di agibilità, nonché dei progetti approvati dalla Soprintendenza ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 42/2004;
- Rilascio dei permessi a costruire, dei certificati di agibilità ed edilizi;
- Formulazione proposte di modifica al regolamento edilizio comunale ed alle N.T.A. degli strumenti urbanistici generali ed attuativi;
- Verde privato con esclusione interventi di protezione civile per pubblica e privata incolumità;
- Vigilanza edilizia preventiva con la valutazione delle pratiche di richiesta di permesso di costruire e DIA;

Edilizia pubblica e Lavori pubblici

- Pianificazione, progettazione, direzione lavori di edilizia pubblica (fabbricati a qualsiasi uso pubblico adibiti: edifici civici, scuole, musei, ecc.),
- Esame e verifiche dei progetti di urbanizzazione dei Piani attuativi e programmi di altra natura di iniziativa privata, relativamente alle opere di competenza dell'Area;
- Predisposizione atti attinenti la valorizzazione e gestione dei beni immobili del demanio e patrimonio comunale, l'acquisizione e alienazione di immobili, le sdemanializzazioni, le riconfinazioni, ecc.;
- Concessioni di immobili, strutture e impianti comunali;
- Tenuta e aggiornamento dell'inventario immobiliare;
- Programmazione, progettazione e direzione lavori di manutenzione in economia, per cottimi fiduciari o in amministrazione diretta, di tutto il patrimonio comunale;
- Gestione servizio richieste e segnalazioni per interventi diversi;
- Coordinamento operatori manutenzione;
- Coordinamento e gestione servizio ed attività inerenti l'applicazione della legislazione in ordine alla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008);
- Ufficio Protezione Civile di competenza comunale e squadre di pronto intervento;
- Controllo tecnico sugli impianti tecnici e tecnologici degli edifici al fine del rispetto delle norme di legge, ivi compresi gli impianti termici e la relativa gestione quale terzo responsabile di tutti gli impianti ed edifici comunali compresi quelli sportivi;
- Manutenzione degli ascensori di proprietà comunale;
- Controllo verde privato limitatamente agli abbattimenti richiesti per pericolo di pubblica/privata incolumità;

- Coordinamento e gestione dei rapporti tra il Comune e l'Azienda concessionaria della programmazione e gestione della rete di distribuzione del gas metano.
- Pianificazione, progettazione, direzione lavori delle opere di urbanizzazione aventi ad oggetto le strade e la pubblica illuminazione ed opere idriche ed idrauliche di competenza comunale;
- Progettazione, direzione lavori e controllo delle opere stradali e di pubblica illuminazione relative a piani PEEP e PIP fino al loro completo collaudo;
- Esame e verifiche dei progetti di urbanizzazione primaria dei Piani attuativi e programmi di altra natura di iniziativa privata, relativamente alle opere di competenza dell'Area;
- Coordinamento e gestione dei rapporti tra Comune e il gestore delle reti fognanti;
- Pianificazione, organizzazione e gestione, anche sotto il profilo tecnico amministrativo, della mobilità urbana, della segnaletica, dei parcheggi, del traffico e dei trasporti pubblici;
- Autorizzazioni inerenti l'installazione di targhe, insegne pubblicitarie e tende, nel rispetto del vigente P.G.I.P.
- occupazioni di suolo pubblico;
- servizi di trasporto pubblico, servizi di piazza e noleggio da rimessa;
- Autoparco.

Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.)

- Rilascio dell'autorizzazione unica per localizzare, realizzare, ristrutturare, ampliare, cessare, riattivare attività produttive nel settore artigianale, industriale, attività turistiche ed alberghiere e dei servizi e per eseguire opere interne ai fabbricati adibiti ad uso d'impresa e quant'altro previsto dal D.P.R. n.160 del 7.9.2010;
- Gestione dei procedimenti automatizzati;
- Gestione delle conferenze dei servizi nei casi previsti dal D.P.R.160/2010;
- coordinamento degli iter amministrativi di competenza degli Uffici comunali nonché degli Enti esterni al Comune per l'acquisizione del parere e/o nulla osta di competenza per il rilascio dell'autorizzazione unica
- Gestione mercati e mercati e fiere di iniziativa privata o su istanza di partecipazione;

AREA IV
Tributi

Tributi e Tasse

- Gestione TARI:

Attività sportello per la gestione del tributo;

Analisi e verifica attività di accertamento, elaborazione ruoli coattivi e relativo contenzioso;

- Gestione IMU:

Tenuta banca dati, dichiarazioni e versamenti, istanze di rimborso e rateizzazioni

Elaborazione liste mancati pagamenti

Coordinamento e controllo ditta concessionaria per attività di accertamento e riscossione coattiva

- Gestione COSAP:

Tenuta banca dati, dichiarazioni e versamenti, istanze di rimborso e rateizzazioni

Elaborazioni liste mancati pagamenti

Coordinamento e controllo ditta concessionaria per attività di accertamento e riscossione coattiva

- Gestione PUBBLICTA' ED AFFISSIONI

Attività per la gestione del tributo;

Analisi e verifica attività di accertamento, elaborazione ruoli coattivi e relativo contenzioso

- Assistenza ai contribuenti per i tributi;
- Adozione regolamenti di competenza;
- Collaborazione tecnico/amministrativa con l'Agenda delle Entrate in materia di partecipazione agli accertamenti tributi erariali.

AREA V
Polizia Locale

- Vigilanza sul rispetto del Codice della Strada, dei regolamenti comunali, nonché dei compiti attribuiti al Comune o agli appartenenti alla P.M. da leggi statali e regionali, con particolare riferimento alla sorveglianza edilizia, da svolgersi in sintonia con gli altri Settori competenti ai quali devono essere trasmessi i verbali di illeciti amministrativi eventualmente riscontrati;
- Procedimenti sanzionatori attinenti alle violazioni del Codice della Strada;
- Attività propedeutica a Ordinanze Sindacali di pubblica sicurezza, incolumità e viabilità;
- Servizio oggetti smarriti.

AREA I			
Area Affari Generali – Servizi alla Persona – Pubblica Istruzione – Amministrativa – Demografica – CED			
Cat. giuridica	Profilo	Tempo pieno / Parziale	Disponibilità
D	Istruttore direttivo	Tempo pieno	Coperto (in attesa) ex art 110 del D.Lgs 267/2000
C	Istruttore amm.vo	Tempo pieno	Vacante
C	Istruttore amm.vo	Tempo pieno	Vacante
Totale posti	3	Totale posti coperti	1

AREA II			
Area Finanziaria – Contabile – Gestione Risorse Umane			
Cat. giuridica	Profilo	Tempo pieno / Parziale	Disponibilità
D	Istruttore direttivo Contabile	Tempo pieno	Vacante
C	Istruttore amministrativo contabile	Tempo pieno	Vacante
B	Esecutore servizi amministrativi contabile	Tempo Parziale (34h/sett)	Coperto
Totale posti	3	Totale posti coperti	1

AREA III			
Area Tecnico – Manutentiva – Lavori Pubblici - Urbanistica			
Cat. giuridica - economica	Profilo	Tempo pieno / parziale	Disponibilità
D	Istruttore direttivo	Tempo pieno	Vacante
D	Istruttore direttivo	Tempo pieno	Vacante
C	Istruttore tecnico	Tempo parziale (18h/sett)	Vacante
C	Istruttore tecnico	Tempo parziale (18h/sett)	Vacante
C	Istruttore tecnico	Tempo pieno	Vacante
B3	Operatore tecnico	Tempo pieno	Coperto
B	Esecutore servizi ausiliari tecnico	Tempo parziale (34h/sett)	Coperto
B	Esecutore tecnico	Tempo pieno	Vacante
B	Esecutore tecnico	Tempo pieno	Vacante
A3	Operatore Servizi ausiliari	Tempo pieno	Coperto
Totale posti	10	Totale posti coperti	3

AREA IV			
Area Tributi			
Cat. giuridica - economica	Profilo	Tempo pieno /Parziale	Disponibilità
C	Istruttore amministrativo contabile	Tempo Pieno	Vacante
Totale posti	1	Totale posti coperti	0

AREA V			
---------------	--	--	--

Polizia Locale			
Cat. giuridica - economica	Profilo	Tempo pieno /Parziale	Disponibilità
C	Istruttore di Vigilanza	Tempo pieno	Vacante
Totale posti	1	Totale posti coperti	1

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	1.828.215,34	2.061.955,88	2.274.900,49	2.311.829,72	1.944.180,18	1.944.180,18
Totale Entrate Correnti (A)	1.828.215,34	2.061.955,88	2.274.900,49	2.311.829,72	1.944.180,18	1.944.180,18
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	1.607.428,27	1.115.235,26	3.423.691,19	4.016.650,89	1.816.650,89	1.278.650,89
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	1.607.428,27	1.115.235,26	3.423.691,19	4.016.650,89	1.816.650,89	1.278.650,89
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	734.408,23	2.849.211,18	3.629.982,24	3.629.982,24	3.629.982,24	3.629.982,24
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	4.170.051,84	6.026.402,32	9.328.573,92	9.958.462,85	7.390.813,31	6.852.813,31

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	1.058.111,75	1.061.973,30	1.161.936,28	1.361.277,28	1.111.277,28	1.111.277,28
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	14.000,00	14.000,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	407.944,41	415.573,23	508.340,10	356.575,00	356.575,00	356.575,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.466.056,16	1.477.546,53	1.670.276,38	1.731.852,28	1.481.852,28	1.481.852,28

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	84.233,41	397.828,65	136.601,21	132.054,54	27.005,00	27.005,00
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	84.233,41	397.828,65	136.601,21	132.054,54	27.005,00	27.005,00

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	160.368,08	143.325,68	198.962,90	178.872,90	174.772,90	174.772,90
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	15,14	30,17	550,00	550,00	550,00	550,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	117.542,55	43.224,85	268.510,00	268.500,00	260.000,00	260.000,00
Totale	277.925,77	186.580,70	468.022,90	447.922,90	435.322,90	435.322,90

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	1.588.291,49	1.069.514,42	2.680.573,74	3.222.650,89	1.480.650,89	1.242.650,89
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	320.040,30	393.000,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	19.136,78	45.720,84	73.077,15	51.000,00	36.000,00	36.000,00
Totale	1.607.428,27	1.115.235,26	3.073.691,19	3.666.650,89	1.516.650,89	1.278.650,89

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

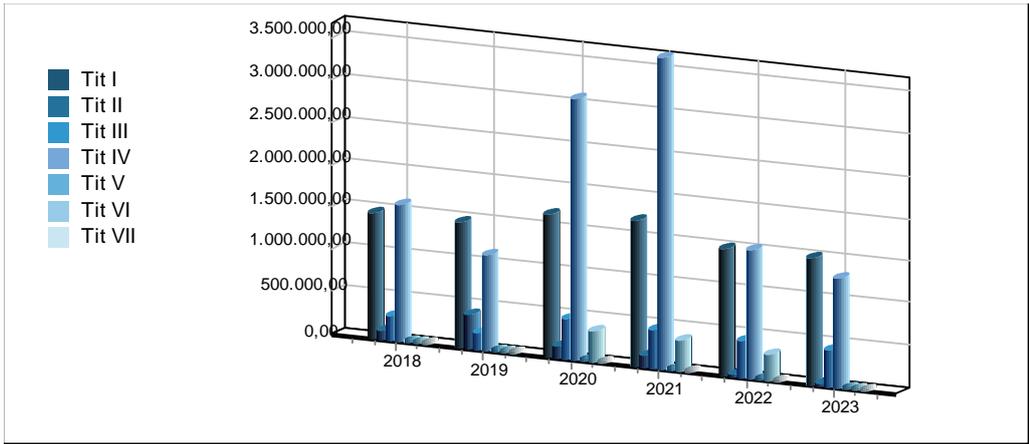
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	300.000,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	300.000,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



2.4 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

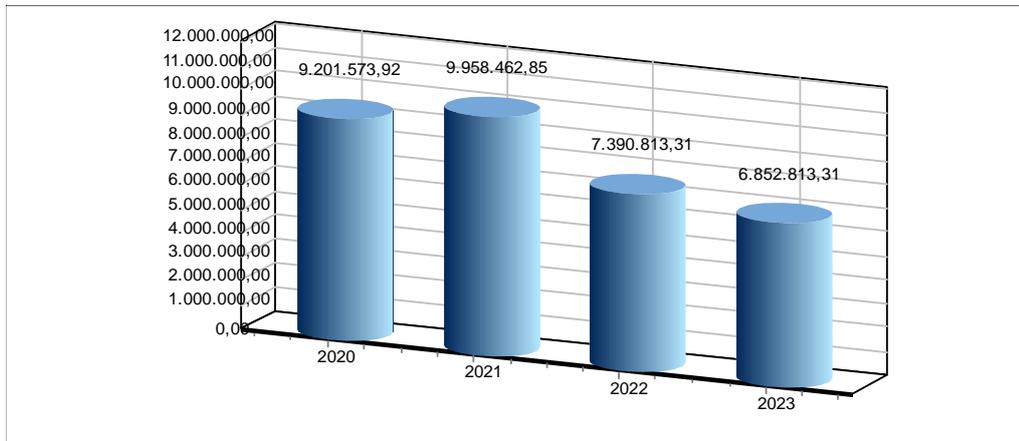
Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione ha programmato interventi che aumentano l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

2.5 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022	2023
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	969.964,23	922.870,13	702.528,52	695.009,41
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	17.266,01	49.100,00	49.100,00	49.100,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	1.172.658,10	1.123.153,41	581.101,76	332.332,49
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	46.975,00	67.775,00	67.775,00	67.775,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	46.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	468.105,71	1.336.760,86	621.248,89	320.718,78
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	686.673,62	304.174,79	284.031,97	283.882,26
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	188.574,13	304.000,00	18.500,00	18.500,00
11 - Soccorso civile	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	712.799,40	722.950,00	71.450,00	71.450,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	97.991,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	16.875,89	16.875,89	16.875,89	16.875,89
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	87.167,42	154.877,05	119.087,63	119.087,63
50 - Debito pubblico	8.532,17	61.952,48	63.131,41	82.099,61
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	3.629.982,24	3.629.982,24	3.629.982,24	3.629.982,24
Totale	9.201.573,92	9.958.462,85	7.390.813,31	6.852.813,31

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.6 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Gestione della Entrata

	2021	2022	2023
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Gestione della Spesa

	2021	2022	2023
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1

Piano

triennale

delle

opere

pubbliche

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BASCIANO
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. prog. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT		Tipologia (3)		Categoria (3)	Descrizione dell'intervento	STIMA DI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Pro v.	Co m.				Primo anno 2021	Secondo anno 2022	Terzo anno 2023		S/N (4)	Importo
1	001	013	067	005	01	A01 01	Realizzazione nuova piazza nella frazione Zampitti		300.000,00		N	0,00	
2	002	013	067	005	04	A05 08	Miglioramento sismico della Scuola Elementare del Capoluogo		238.000,00		N	0,00	
3	003	013	067	005	04	A05 09	Messa in sicurezza rischio sismico della Sede Municipale		622.000,00		N	0,00	
4	004	013	067	005	07	A05 12	Sistemazione del campo sportivo comunale (Bando Sport e Periferie)		800.000,00		N	0,00	
5	005	013	067	005	07	A02 11	Ristrutturazione e sistemazione edificio ex Scuola Materna	146.500,00			S	0,00	
6	006	013	067	005	07	A01 01	Adeguamento e messa in sicurezza scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, efficientamento e barriere architettoniche	(*) 50.000,00	(*) 50.000,00	(*) 50.000,00	N	0,00	

7	007	013	067	005	07	A01 01	Adeguamento e messa in sicurezza scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, efficientamento e barriere architettoniche	(*) 50.000,00				N	0,00	
8	008	013	067	005	09	A05 09	Ampliamento Cimitero comunale	(**) 643.000,00	400.000,00	527.806,84		N	0,00	
9	009	013	067	005	01	A05 08	Realizzazione nuovi spazi da destinare a palestra Scuola Media del Capoluogo			915.004,29		N	0,00	
10	010	013	067	005	01	A01 01	Messa in sicurezza viabilità SS150 - Rotatoria	190.000,00				N	190.000,00	
11	011	013	067	005	07	A01 01	Messa in sicurezza e riqualificazione urbana dei Centri Storici del Capoluogo e frazione Santa Maria		750.000,00			N	0,00	
12	012	013	067	005	01	A01 01	Realizzazione nuovi marciapiedi SS150 e messa in sicurezza	(***) 100.000,00	200.000,00			N	0,00	
13	013	013	067	005	01	A01 01	Riqualificazione ambito fluviale Vomano - Mavone		200.000,00			N	0,00	
14	014	013	067	005	01	A02 11	Adeguamento centro di raccolta ubicato SP 365 zona campo sportivo	15.000,00				N	0,00	

15	015	013	067	005	01	A02 11	Realizzazione nuovo centro di raccolta zona industriale		250.000,00			N	0,00
16	016	013	067	005	01	A05 08	Demolizione e ricostruzione parte della Scuola Media		2.740.179,65			N	0,00
17	017	013	067	005	04	A05 09	Riparazione palazzo residenziale di Via Roma nel Capoluogo	450.000,00				N	0,00
18	018	013	067	005	04	A05 09	Riparazione ex Scuola Materna in Piazza del Municipio	770.000,00				N	0,00
19	019	013	067	005	01	A01 01	Dissesto idrogeologico - Messa in sicurezza e dei patrimonio comunale	(****) 500.000,00		1.000.000,00		N	0,00
20	020	013	067	005	01	A01 01	Sistemazione strade Regione Abruzzo III annualità		350.000,00			N	0,00
21	021	013	067	005	07	A05 12	Bando impiantistica sportiva LR 2/2018 Ripristino e sistemazione campo polivalente		175.000,00			N	0,00
22	022	013	067	005	07	A05 12	Riqualificazione aree verdi	20.000,00					0,00
23	023	013	067	005	04	A05 09	Interventi infrastrutture sociali	(*****) 25.775,00	(*****) 25.775,00	(*****) 25.775,00		N	0,00
							TOTALE	2.960.275,00	7.100.954,65	2.518.586,13			190.000,00

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Visto l'art. 6, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 75/2017, che recita:

“1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

(...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.”

Visto inoltre l'art. 6-ter, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che recita:

“1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.

2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.

3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.

4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni.

5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.”

Rilevato che l'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone:

“2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”

Il piano triennale assunzionale previsto per il 2021/2023 è il seguente:

ANNO 2021

- 1 cat D-1 – Istruttore Direttivo Contabile – a tempo pieno (36h/sett) ed indeterminato – previsto già nella programmazione 2020/2022 – procedura avviata e in corso di ultimazione, non conclusa a seguito della sospensione delle procedure concorsuali causa COVID;
- 1 cat C-1 – Istruttore Amministrativo – a tempo pieno (36h/sett) ed indeterminato – previsto già nella programmazione 2020/2022 – procedura avviata e in corso di ultimazione;
- 1 cat C-1 – Istruttore Tecnico - a tempo indeterminato e parziale (18h/sett), mediante scorrimento graduatoria concorsuale in essere presso il Comune di Basciano;

ANNO 2021

Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento ¹					Tempi di attivazione procedura	
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	TD/TI		
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	AREA II	FT	CONCORSO PUBBLICO E/O UTILIZZO GRADUATORIE ALTRI ENTI					TI	Avviato
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	AREA I	FT	CONCORSO PUBBLICO E/O UTILIZZO GRADUATORIE ALTRI ENTI					TI	Avviato
C	ISTRUTTORE TECNICO	AREA III	PT	UTILIZZO GRADUATORIA IN ESSERE PRESSO IL COMUNE DI BASCIANO					TI	Da avviare
B	ESECUTORE TECNICO	AREA III	PT	CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE					TD	Da prorogare

ANNO 2022

Non è previsto nulla

ANNO 2023

Non è previsto nulla

PROGRAMMA DI COLLABORAZIONE

(art. 3, comma 56, legge n. 244/2007 e art. 14, d.L. n. 66/2014)

A) QUADRO NORMATIVO

A.1) Legge n. 244/2007

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della legge n. 244/2007, modificato dall'art. 46, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

La Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, con la Delibera n. 6/08, precisa che "il limite massimo di spesa deve essere fissato discrezionalmente dall'Ente con particolare riguardo alla spesa per il personale, attraverso una previsione annuale."

Più puntualmente la funzione Pubblica, con la Circolare n. 2/08, ha precisato che "...per l'individuazione del limite massimo della spesa annua per gli incarichi e le consulenze occorrerà riferirsi, uniformando i bilanci di previsione alla spesa registrata in un anno base, ad esempio stabilendo un tetto ricavabile dall'attuazione dei principi in materia di riduzione della spesa per il personale, oppure stabilendo una percentuale in riferimento alla spesa per servizi e per collaborazioni sostenuta in un dato periodo annuale, in modo da porre dei limiti certi alla discrezionalità dell'Ente di ricorrere alle collaborazioni ed evitare futuri incrementi delle relative spese. Il limite così determinato si applicherà a tutte le forme di collaborazione e pertanto sia alle collaborazioni coordinate e continuative sia alle collaborazioni occasionali..."

A.2) Decreto Legge n. 66/2014

L'articolo 14, commi 1 e 2, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 ha imposto obiettivi di contenimento della spesa pubblica relativi alle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per co.co.co., prevedendo dal 2014 limiti parametrati all'ammontare della spesa di personale sostenuta dall'amministrazione conferente, desunta dal conto annuale del personale dell'anno precedente.

Tali limiti sono i seguenti:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di Euro	Spesa personale > 0 = a 5ml di Euro
Incarichi di studi, ricerca e consulenza	Max 4,2%	Max 1,4%
Co.co.co	Max 4,5%	Max 1,1%

Sono esclusi dal computo della spesa per incarichi di collaborazione i seguenti incarichi esterni:

1. incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio comunale;

2. incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa.

3. incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29 aprile 2008).

La Ragioneria Generale dello Stato, ai fini della rilevazione dei costi del pubblico impiego, distingue tre tipologie di incarichi (circ. n. 15/2014):

1. collaborazioni coordinate e continuative:

2. incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza: Tali incarichi non devono implicare uno svolgimento di attività continuativa, devono essere cioè specifici e temporanei. Gli stessi sono generalmente remunerati dietro presentazione di regolare fattura, nel caso di soggetto con partita IVA, ovvero dietro presentazione di ricevuta fiscale soggetta a ritenuta d'acconto. In particolare, negli incarichi libero professionali rientrano anche le prestazioni occasionali aventi ad oggetto attività svolte da soggetti specializzati nel campo dell'arte, dello spettacolo o di mestieri artigianali.

3. Le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge. Rientrano in questa tipologia:

- gli incarichi conferiti ai sensi della ex legge quadro sui lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 compresi quelli concessi a società di professionisti (ex art. 17, comma 6)
- gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 9 legge 150/2000 (Uffici stampa delle Pubbliche amministrazioni);
- gli incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
- gli incarichi conferiti ai sensi del d.Lgs. 81/2008;
- qualsiasi altro tipo di incarico assegnato per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa. Tali incarichi possono essere conferiti qualora le istituzioni non dispongano di professionalità adeguate nel proprio organico e tale carenza non sia altrimenti risolvibile con strumenti flessibili di gestione delle risorse umane.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2021/2023

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ed in particolare l'articolo 21 il quale:

- al comma 1 prevede, che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi;
- al comma 6, prevede che *“Il programma biennale di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'[articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89](#), che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti”*;
- al comma 7, prevede che *“Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito*

informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all'[articolo 29, comma 4](#)";

- al comma 8, il quale demanda ad un decreto attuativo
 - a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;
 - b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
 - c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
 - d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
 - e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
 - f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento;

L'art. 6, comma 1, del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14, il quale prevede che "Le amministrazioni, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, il programma biennale dei beni e servizi nonché i relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali sulla base degli schemi tipo allegati al presente decreto e parte integrante dello stesso";

Inoltre l'art. 6, comma 13, del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14, il quale prevede che "Le amministrazioni individuano, nell'ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi";

L'art. 1, commi 512 della legge di stabilità 2016 (l. 208/2015) secondo cui "al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti";

Ai sensi dell'art. 6, comma 12 del del D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14 ed ai sensi dell'articolo 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016, l'elenco delle acquisizioni di beni e servizi di importo stimato superiore ad 1 milione di euro che le amministrazioni prevedono di inserire nel programma biennale, sono comunicate dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui

all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014;

Alla luce della normativa sopra enunciata si prevede il seguente piano biennale degli acquisti:

PROGRAMMA BIENNALE DI BENI E SERVIZI 2021/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BASCIANO
DI IMPORTO SUPERIORE AI 40.000 EURO

N. prog. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT			Descrizione Beni e Servizi	STIMA DI COSTI DEL PROGRAMMA			Codice Identificativo della gara (CIG)/ Responsabile del Servizio
		Reg.	Prov.	Com.		Primo anno 2021 (1)	Secondo anno 2022 (2)	Totale (1 + 2)	
1	001	013	067	005	Servizio di manutenzione verde e patrimonio comunale	43.064,76	43.064,76	86.129,52	CIG: Geom. Donato D'Evangelista
2	002	013	067	005	Servizio trasporto scolastico	165.000,00	165.000,00	330.000,00	CIG: Dott Alessandro Frattaroli
3	003	013	067	005	Servizio Refezione scuola infanzia e scuola primaria	96.500,00,	96.500,00	193.000,00	CIG: Dott Alessandro Frattaroli

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)
- (2) Ai costi indicati nel presente programma deve essere aggiunta IVA in ragione del 10%
- (3) I Relativi CIG verranno acquisiti in fase di gara

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Visto l'art. 58, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", come da ultimo modificato dall'articolo 33-bis, comma 7, del decreto legge n. 98/2011, il quale testualmente recita:

Art. 58. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".

Il piano delle alienazioni risulta essere negativo.

4.0 Considerazioni finali

La programmazione del Comune di Basciano è stata effettuata sulla base delle priorità derivanti dal programma di governo, in coerenza con le linee programmatiche regionali ed anche entro i limiti imposti dalle direttive in tema di risanamento finanziario. L'analisi di questi fattori ha dato vita ai programmi che sono stati illustrati e che nel prossimo triennio caratterizzeranno l'attività dell'Ente. La presentazione del DUP al Consiglio deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e se del caso una nota di aggiornamento.

- Premessa
- 1.0 SeS - Sezione strategica
 - 1.1 Indirizzi strategici
 - 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne
 - 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne
- 2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
 - 2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari
 - 2.2 Fonti di finanziamento
 - 2.3 Analisi delle risorse
 - 2.4 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
 - 2.5 Riepilogo generale della spesa per missioni
 - 2.6 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
- 3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
 - 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
 - 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale
 - 3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare
- 4.0 Considerazioni finali